Anno 107 - Numero 105

Venerdì 16 Maggio 1975

IL VOTO PER LA REGIONE PIEMONTE
I CANDIDATI FAVORITI

(Servizio di CARLA FONTANA a pagina 3)

edizione borse

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55 66 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ATTENTATO A TORINO - UN GIUDICE E LA FAMIGLIA RISCHIANO DI MORIRE BRUCIATI NEL LORO LETTO

E' Marcello Maddalena: ha condotto l'istruttoria Panizzari; si è occupato del rapimento Garis e dell'omicidio Magliacani - Incolumi lui e i due figli, ustionata la moglie

Servizio a pagina 4

Stamane: 9 auto incendiate e volantini alla Fiat

BRIGATE E NAP VOGLIONO IL TERRORE

Vetture in fiamme a Torino, Pinerolo, Settimo, Castiglione, Volpiano, Leinì

Le Brigate Rosse, a poche ore dall'ondata di violenze scatenata a Milano e Mestre, hanno portato la loro provocazione preelettorale a Torino. Questa notte i brigatisti hanno bruciato nove automobili di dirigenti Fiat, di capireparto e di responsabili del Sida, sindacato italiano dell'auto. L'azione è stata poi rivendicata con alcuni volantini che un rappresentante del Sida dice essere stati trovati all'interno della Fiat Mirafiori. Quattro delle nove auto sono state bruciate a Torino, le altre a Pinerolo, Castiglione, Settimo, Volpiano e Leinì. (I particolari a pagina 5).

Milano, 16 maggio.

Lo sdegno per questi episodi e per le violenze che ieri hanno contraddistinto la prima giornata della campagna elettorale è unanime. Partiti, sindacati e organizzazioni democratiche hanno condannato l'aggressione e il ferimento da parte delle «Brigate rosse» del [illegible] democristiano al Comune di Milano Massimo De Carolis e gli assalti alle sezioni [illegible] avvenuti sempre ieri ad Affori, alla periferia di Milano e a Mestre, dove, come nel primo caso, i brigatisti hanno legato e imbavagliato i presenti, rubato documenti e infine tappezzato di deliranti scritti i muri degli uffici.

Tre episodi avvenuti quasi contemporaneamente, che denunciano come nulla sia stato lasciato al caso, ma faccia parte di un disegno provocatorio preordinato.

Mentre proseguono le indagini sul sequestro del magistrato romano Di Gennaro, e a Torino viene scoperto un altro covo delle «Br», sempre alle porte di Milano, a Gaggiano, si comincia a ritenere che l'assessore socialdemocratico Angelo Malabarba, rapito mercoledì, sia vittima non dell'Anonima sequestri, ma dei Nuclei Armati Proletari, gli stessi che hanno tenuto prigioniero Di Gennaro.

Questa ipotesi ha preso consistenza dopo due telefonate giunte ieri ad un redattore milanese [illegible] telegiornale ed a un nipote del rapito. «[illegible] — ha detto uno sconosciuto — è in una prigione del [illegible] dei Nap».

Su entrambe le telefonate la polizia mantiene il massimo riserbo limitandosi a far capire di non dare per ora [illegible] credito all'ipotesi del rapimento a sfondo politico. Resta il fatto che, a due giorni dal sequestro dell'assessore socialdemocratico, agiato e conosciuto imprenditore immobiliare, nessuno si è ancora fatto vivo con i familiari per chiedere il riscatto. Sui singoli episodi sono in corso indagini da parte della polizia e dei carabinieri, [illegible] responsabilità.

Il sindaco di Milano, Aniasi, ha detto che «l'aggressione a De Carolis è un gravissimo episodio firmato dalle Brigate rosse che tende a creare un clima pericoloso proprio all'inizio della campagna elettorale».

La segreteria del pri in un comunicato [illegible] «sdegno per il vile attentato, in quanto questa nuova impresa squadristica e banditesca tende a creare un clima di tensione in coincidenza con l'apertura della campagna elettorale. Esso è la dimostrazione di come questi gruppi eversivi intendano praticare la lotta politica. I repubblicani condannano severamente il clima di copertura e di connivenza che questa azione politica ha trovato a Milano».

Il partito comunista in un comunicato afferma che «i comunisti milanesi esigono che i pubblici poteri operino finalmente con fermezza e decisione per spezzare questa catena, impedendo in tal modo che il necessario e civile confronto elettorale venga ulteriormente turbato. Di fronte alla provocazione troppe volte lo Stato ha manifestato incertezze e inadempienze».

Per il partito liberale Giovanni Malagodi ha detto che l'aggressione a De Carolis apre «un nuovo gradino nella drammatica *escalation* di una violenza sempre più contraria a ogni principio di convivenza civile e democratica». *Per i socialdemocratici l'on. Massarari ha affermato che* «l'Italia, se vuole restare democratica, non può tollerare oltre il segno del terrore imposto da una esigua minoranza di fuorilegge».

Il segretario cittadino della dc e presidente del Consiglio regionale Gino Colombo, ha dichiarato, fra l'altro, che «è ora di smascherare le complicità sulle quali questi estremisti hanno speculato in tutti questi anni».

I sindacati hanno preso posizione sull'episodio e la federazione unitaria della Cgil-Cisl-Uil ha condannato gli episodi di violenza «che fanno parte di un unico disegno eversivo».

Umberto Zanatta

Milano. Il capogruppo consiliare dc Massimo De Carolis in ospedale: guarirà in 20 giorni (Telefoto a «Stampa Sera»)

CHIUSO STABILIMENTO A CASELLE TROVATO MATERIALE FIAT (pag. 4)

ORDINE PUBBLICO

Si vota

Roma, 16 maggio.

La legge sull'ordine pubblico è ancora oggetto di trattative fra i partiti della maggioranza, prima che i singoli articoli vengano discussi e votati al Senato. Fino a questo momento non si conoscono i risultati dei colloqui, ma c'è la probabilità che il provvedimento subisca alcune modifiche, e debba tornare perciò alla Camera, la prossima settimana, per l'approvazione conclusiva.

Le richieste di modifica vengono dai socialisti e dalle sinistre — pci e indipendenti — che tendono a cambiamenti sostanziali delle norme relative alla libertà provvisoria, all'uso delle armi da parte della polizia, ai reati commessi dalle forze dell'ordine, alle misure di polizia verso gli stranieri. Inoltre si vorrebbe una caratterizzazione più marcatamente antifascista della legge. Gli emendamenti presentati dal psi sono undici, trenta quelli della sinistra indipendente, 19 quelli del pci.

In particolare, potrebbe subire modifiche l'articolo 1, che parla della libertà provvisoria, prevedendone alcune restrizioni che forse sono in contrasto con le norme recenti della «legge Valpreda». Per quanto riguarda i reati commessi dalle forze dell'ordine nell'uso delle armi è in discussione l'avocazione del procedimento da parte del procuratore generale presso la corte d'appello.

Una forte opposizione ad ogni modifica alla legge Reale viene dai socialdemocratici: il vice segretario del partito, Franco Tedeschi, ha detto che il suo partito non accetta nessun cambiamento al testo già approvato dalla Camera. L'annuncio è giunto quando già sembrava che, all'interno della maggioranza, cominciasse a delinearsi un accordo di massima. Non si sa quali siano gli sviluppi di questa presa di posizione; se ne vedranno però gli effetti sin da stamane, quando, dopo la replica del ministro della Giustizia, Reale, avranno inizio le votazioni sui singoli articoli.

Il Senato è stato convocato per tre sedute: alle 9, alle 16, ed alle 21. Un particolare, questo, che testimonia dell'urgenza con cui si vuole far passare la legge nella prossima settimana. Infatti, le Camere si chiuderanno in vista delle elezioni regionali del 15 giugno.

m. t.

ULTIMA ORA

ERGASTOLO A TUTI

Firenze, 16 maggio.

Mario Tuti, il fascista tecnico del comune di Empoli, che uccise due agenti di polizia mentre gli perquisivano la casa, è stato condannato questa mattina dalla Corte di assise di Firenze alla pena dell'ergastolo.

L'accusa era di duplice omicidio aggravato, tentato omicidio e detenzione abusiva d'armi. I giudici hanno accolto la richiesta fatta dal pubblico ministero.

Il geometra assassino, fuggito subito dopo il duplice omicidio grazie all'aiuto di «camerati», si sarebbe rifugiato in Argentina.

(Ansa)

SPORT

Scudetto

Scopigno "Ormai è della Juventus,,

Manlio Scopigno, l'allenatore del Vicenza che domenica affronterà la Juventus, non ha dubbi sull'assegnazione dello scudetto: «Andrà ai bianconeri — ha dichiarato —, e alla mia squadra non si può chiedere il miracolo». (Il servizio del nostro inviato Franco Costa a p. 10)

GIRO D'ITALIA

ULTIME SU MERCKX

Servizio di GIULIANO CALIFANO *A pagina 11*

QUANDO L'ITALIA ANDAVA IN BICICLETTA

Servizio di MAURIZIO CARAVELLA *A pagina 14*

Per la commessa ideale

VOTATE

La classifica può essere sconvolta - In gara entra Imperia

STAMPA SERA

La Commessa ideale 1975

VOTO PER

in servizio presso il negozio

Via

Città Provincia

Tel.

Ritagliare e spedire in busta, oppure consegnare a mano, indirizzando a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 del 28 maggio.

Maura Marengo (Pantalone) e Adriana Galavotti (Bessone)

La classifica provvisoria:

PROVINCIA DI TORINO

Pinuccia Bello, Ristorante La Cloche, strada Traforo Pino, Torino
Silvia Rolando, All Sport, via Po 40, Torino
Rita Baldon, Sari Calze, via A. Doria 6, Torino
Silvana Nigrelli, Il Disco Lò, via S. Tommaso 20, Torino
Ida Saporito, Sporting, via Garibaldi 8 bis, Torino
Luciana Valle, Bowling Deagostini, via Leini 42 bis, Torino
Antonietta Rosati, Ghio, via XX Settembre 67, Torino
Wilma Oselli, Scandolino, via Nizza 11, Torino
Adriana Galavotti, Bessone, via S. Donato 24, Torino
Maura Marengo, Bottega del Pantalone, via Barletta 55, Torino
Marisa Cibrario, G. A. Market, Castiglione
Anna Maria Zamurer, Cartoleria, corso Sebastopoli 176, Torino
Giuliana, Dezzutto, via Duchessa Jolanda 23, Torino
Jolanda Cendali, Cappe, via Giolitti 5, Torino
Annalisa Rosso, Laros, via Nizza 142 D, Torino
Romana Brunetti, Duomo, piazza Carlo Felice 40, Torino
Viviana, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74, Torino
Elena Finco, Rolle, via Vittorio Emanuele 179, Ciriè
Amalia Catalano, Irma per Lei, via Mercanti 13, Torino
Dina Bertacca, Città di Firenze, via Garibaldi 28, Torino
Gina Caccia, Magazzini Standa, via Roma, Torino
Lucia Vitali, Abbigliamento, corso Marconi 3, Torino
Renata Della Casa, Pecol Dischi, corso De Gasperi 27 bis, Torino
Iole Bosco, Roveri, via Bellini 6, Torino
Daniela Lardone, Cartol. Giornal., corso Unione Sovietica 592, Torino
Rita Dolla, Vestidello, via Di Nanni 85, Torino
Teresina Bario, Pam, via Volt 31, Torino
Nella Bosca, Gibus, via Cibrario 69, Torino
Eugenia Scapino, Perugina, via Roma, Galleria S. Federico, Torino
Silvana Vinci, Irma per Lei, via Mercanti 13, Torino
Marisa Ricupero, Domus Pulchra, corso Vittorio 1, Torino
Giuliana Menconi, Set Club, via Vespucci 2, Torino
Margherita Marolo, Longoni, via Conte di Roccavione 12, Torino
Agatiello, Maxi Standa, via Tagliamento, Cascine Vica
Graziella Zamboni, Aeropiccola, c. Sommeiller 24, Torino
Anna Careggi Sciascia, A. Valdata, via Garibaldi 5, Torino
Bruna Dassetto, Bottega Cravatta, v. S. Secondo 14, Torino
Gabriella Birello, Pasticceria Legger, piazza S. Donato 42, Pinerolo
Luisella Girotto, Casolati, corso G. Cesare 8, Torino
Vally, Amalia, corso Belgio 2, Torino
Gina Saretta, Pastic. Cicogna, corso Vittorio Emanuele 62, Torino
Anna Iorio, Avogadro Pellett., via Giolitti 3, Torino
Alba Minini, Enrico Levi, via Stampatori 6, Torino
Maria Lao, M. P. Tessuti, via Mazzini 10, Torino
Rita Landi, Cristina Profumi, via S. Donato 72, Torino
M. Luisa Parise, Harvest, via Roma 53, Torino
Piera Ballo, Pavese, via Cavour 1, Torino
Pina Terranova, Master, via Nizza 60, Torino

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Rosanna Segato, La Braya, via Bergamo 54, Alessandria

PROVINCIA DI CUNEO

Lidia Gioetti, Prof. Fenoglio, via Gioberti 27, Alba
Isa Mana, F.lli Frascati, via G. Falletti 4, Fossano
Liliana Dutto, Chiapello, corso Galileo Ferraris 19, Cuneo
Lidia Rinaudo, Cavallo, via Umberto 1, Piasco

PROVINCIA DI VERCELLI

Carla Uffredi, Ercole Topini, via Roma 32, Scopa

PROVINCIA DI NOVARA

Daniela Ceolin, Extra Market, viale Roma, Novara

PROVINCIA DI IMPERIA

Maria Guidetti, Termonafta, via 25 Aprile 39, Imperia

Si cerca a Roma la "prigione,, del magistrato

Di Gennaro nella villa dove forse fu portato

Il giudice ha detto di non essere in grado di riconoscerla, ma gli inquirenti non hanno abbandonato questa "pista"

Roma, 16 maggio.

Il giudice Di Gennaro, rapito e liberato dopo cinque giorni, non avrebbe riconosciuto nella villetta di Montesacro la sua «prigione». La villa, a due piani, affittata da un giovane medico che sta specializzandosi in neurochirurgia, è frequentata da studenti della sinistra extraparlamentare.

Che cosa aveva messo gli inquirenti sulla pista di Montesacro? In una delle numerose perquisizioni, gli agenti sono giunti alla villa in via Monte Senario 23. E qualcosa ha messo in sospetto gli agenti: una specie di cantina, dietro la casa, il cui ingresso appare sbarrato da una tavola di legno. Giuseppe Di Gennaro disse: «*Fui condotto in un luogo umido...*». Poi si è scoperto il garage (numero civico 15) all'interno del quale era parcheggiata una «Fiat» coupé targata Reggio Calabria 132749, e appoggiata al muro una macchina da stampa (*offset paper plate*) che poteva essere benissimo quella dei messaggi Nap.

Il giudice Di Gennaro, guidato dal commissario Improta, ha perlustrato ogni angolo della casa, sceso in cantina, resta soprappensiero e poi, scuotendo malinconicamente la testa, mormora: «*Non saprei... non posso dire nè sì nè no*».

Il giudice Di Gennaro esce dalla villa dopo il sopralluogo (Telefoto)

Poco dopo, il giudice rapito viene richiesto di un altro riconoscimento, quello di nove giovani che la polizia aveva fermato quali presunti frequentatori della villetta in questione. Il magistrato, anche in questo caso, ha detto di non essere in grado di riconoscerli.

Circa l'«Alfa» che sarebbe stata usata dai banditi, si sa che fu venduta verso la fine di aprile dal proprietario di un autosalone del quartiere Salario ad un uomo che l'aveva scelta tra le vetture usate. Lo sconosciuto, elegantemente vestito, aveva versato un anticipo di duecentomila lire, presentando, per le varie pratiche amministrative, documenti apparentemente in regola. Dopo tre giorni, l'uomo si presentò per ritirare l'auto pagando con un assegno circolare di due milioni di lire. Il proprietario dell'autosalone, dopo alcune ore, accorgendosi che il cliente non aveva «girato» l'assegno lo cercò vanamente.

L'assegno era falso. L'«Alfa 1750», la notte della rivolta di Viterbo, servì come «radiomobile» per impartire e ricevere ordini.

Continuano le perquisizioni condotte dagli uomini dell'Ufficio politico della questura e dell'Antiterrorismo. Vengono sequestrati documenti, corrispondenza, agendine, macchine per scrivere.

Intanto si apprende da Pavia che nel quadro delle indagini sul sequestro Di Gennaro la squadra politica di Pavia e il nucleo antiterrorismo di Milano stanno svolgendo alcuni accertamenti su un giovane pavese, Sergio Vecchio, di 34 anni, studente fuori corso iscritto alla facoltà di filosofia. Il Vecchio è stato arrestato. Come si ricorderà, nel comunicato delle «Brigate» sul rapimento del giudice si accennava a un certo Sergio. **n. a.**

Sedicenne di Cossato

Schiacciato dall'autobus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Biella, 16 maggio.

(p. m.) Mortale incidente, stamane, a Cossato. La vittima è un apprendista di 16 anni, Franco Grandi, abitante in via Cortegglani, che si stava recando al lavoro in ciclomotore. Poco prima delle 8, all'incrocio delle vie Maffei e XXV Aprile, per cause ancora da accertare, l'adolescente è stato investito da un autobus della linea Biella-Vallemosso, condotto da Pierino Mai, 47 anni, abitante in città.

Il Grandi è morto poco dopo, nell'autolettiga della Croce Rossa che lo portava all'ospedale di Biella, per la frattura della colonna cervicale. La vittima era il secondo dei due figli di Anna e Angelo Grandi, di 48 e 40 anni.

Impresa alle Tre Levanne

A sci uniti nel precipizio

Limone P., 16 maggio.

(n. s.) Un'impresa di notevole portata è stata compiuta ieri a Ceresole Reale da due maestri della scuola di sci «Colle di Tenda» di Limone Piemonte. I due giovani, entrambi venticinquenni, Enrico Marta e Nino Viale, sono scesi in sci, a corto raggio, dal canalone soprannominato Colle Perduto delle Tre Levanne.

Marta e Viale hanno risalito la stretta gola, dai piedi del rifugio Leonesi, attrezzati soltanto di sci e scarponi da discesa, risalendo con immensa fatica i circa mille metri del canalone — l'ultimo tratto a scaletta — e buttandosi poi insieme nella vertiginosa discesa.

L'impresa rappresenta una prima assoluta poiché fino a ieri era stata portata a termine soltanto da un'altra coppia di sciatori, muniti però delle allacciature di sicurezza. Uno sci insomma prettamente alpinistico, mentre i due maestri di Limone si sono affidati soprattutto alle doti acrobatiche.

Si vaglia l'alibi del cameriere

Era a Montecatini la notte che bruciò l'Hotel Excelsior?

CORRISPONDENTE

Domodossola, 16 maggio.

(a. v.) *Claudio Pastorino, il cameriere pistoiese di 33 anni che ha confessato di aver appiccato l'incendio che ha distrutto l'hotel «Sporting» di Santa Maria Maggiore, ha un alibi per la notte in cui è andato in fiamme l'«Excelsior». Nel tragico rogo dell'«Excelsior» avevano trovato la morte 16 persone. Secondo l'inchiesta dei vigili del fuoco fra i due incendi c'erano «nette analogie». E il cameriere ha lavorato, lo scorso inverno, in entrambi gli alberghi.*

Il Pastorino sostiene però d'aver lasciato S. Maria Maggiore subito dopo l'incendio dello «Sporting». Dice di essersi trasferito a Montecatini dove aveva trovato un lavoro saltuario in un altro albergo. Il comandante dei carabinieri capitano Augusto Ambroso ha inviato alcuni collaboratori nella città termale per controllare il suo racconto.

Ci sono alcuni particolari della confessione che non convincono gli inquirenti. Il giovane ha raccontato al magistrato d'aver appiccato il fuoco allo «Sporting» in un momento di rabbia, accecato dalla gelosia. S'era introdotto furtivamente nell'albergo (che era chiuso) per bere liquori ed avrebbe visto arrivare una cameriera, della quale era innamorato, in compagnia di un altro dipendente. «Il mio sentimento — ha raccontato il Pastorino — non era corrisposto. Quando l'ho vista insieme ad un altro ho perso completamente la testa».

Il Pastorino è stato posto a confronto con la cameriera, Letizia Porta, di 28 anni. La ragazza ha detto di non essersi mai accorta che l'uomo avesse per lei particolari attenzioni. Gli inquirenti cercano ora di farsi un'idea più precisa della personalità del giovane. Sospettano d'aver di fronte un piromane che potrebbe aver raccontato soltanto mezza verità.

Il Pastorino è figlio di un vigile del fuoco, morto durante la guerra sotto un bombardamento. E' sposato, padre di tre figli e vive separato dalla moglie. Ha detto al magistrato d'aver condotto un'esistenza piuttosto tribolata. Passava spesso da un lavoro all'altro.

PIEMONTE

○ **ARONA - Passa sul rosso: ucciso**

Mortale incidente ieri sera a Sesto Calende. Proveniente da Angera, Valerio Pattano, 17 anni, ha attraversato in ciclomotore a tutta velocità l'incrocio della stazione mentre il semaforo era sul rosso. Un autocarro guidato da Olmo Lauchi, 46 anni, di Gallarate, che transitava sulla via libera lo ha falciato. Il ragazzo è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Varese.

○ **NIZZA MONFERRATO - 24 in una bisca**

A conclusione di un'operazione condotta ieri notte dai carabinieri del nucleo operativo di Canelli, Nizza Monferrato e Bubbio è stata scoperta, sorprendendovi 24 persone intente a giocare, una bisca clandestina. Era ospitata in località Bogliona, nel comune di Castelboglione, in un decrepito e disabitato casolare di campagna risultante di proprietà del ventinovenne Giuseppe Pesce, abitante a Montabone d'Asti. Il giovane è stato denunciato, oltre che come partecipante al gioco d'azzardo insieme alle altre 24 persone, anche come organizzatore di gioco d'azzardo.

○ **RACCONIGI - Boscaioli abusivi in carcere**

Sotto accusa di «danneggiamento aggravato ai danni del demanio dello Stato» sono stati arrestati dai carabinieri di Racconigi Giuseppe Dalmazzi, 55 anni, residente a Casalgrasso in via Carmagnola 4, benzinaio, e Francesco Cavallo, 39 anni, anch'esso residente a Casalgrasso in frazione Carpinetta 4, agricoltore. Con la scusa di far legna per la stagione invernale, avevano ottenuto un regolare permesso del Genio civile di Cuneo per estirpare cespugli ed arbusti lungo l'argine del Po, in terreno demaniale. Ma, con un'interpretazione del tutto personale, i due hanno iniziato ad abbattere alberi di alto fusto, lasciando pressoché intatti i cespugli da eliminare.

○ **TORTONA - Bloccati zingari armati**

Due giovani nomadi sono stati arrestati nella notte dai carabinieri. Sono Eko Husonovic, di 27 anni, e Rusmir Halilovic, di 22 anni, qualificatisi calderai, entrambi di nazionalità jugoslava. Sono stati sorpresi a pochi chilometri dalla città a bordo di una «124» nuova, sui cui sedili i militi hanno trovato un pugnale, documenti e sigilli di Stato e armesi atti allo scasso. I due slavi, alla vista dei militari, hanno cercato di fuggire, ma sono stati bloccati.

Attende "giustizia,, dalla Cassazione

Bozano non verrà in aula neppure per la sentenza

Genova, 16 maggio.

(p. l.) Il processo contro Lorenzo Bozano — sempre contumace e lontano da Genova — prosegue su binari abbastanza tranquilli: per il momento sembra allontanarsi l'eventualità di nuovi colpi di scena. Il «biondino», che si trova a Chiari in provincia di Brescia, il paese della moglie, non dovrebbe presentarsi in aula neppure per la lettura della sentenza. La decisione è legata al fatto che l'imputato e la sua difesa contestano, come irregolare, la dichiarazione di contumacia fatta dalla Corte d'assise d'appello e puntano su questa controversa questione per trovare un eventuale appiglio, domani, in un ricorso per Cassazione, al fine di ottenere l'annullamento del processo.

Il dibattimento comunque è agli sgoccioli: oggi si conclude l'arringa dell'avv. Luca Ciurlo, per la parte civile, quindi ci sarà un breve intervento dell'avv. Alfredo Biondi, anch'egli di parte civile, il quale però si occupa dell'episodio, non collegato al caso Sutter, del tentativo di violenza alla studentessa Paola Toso. Bozano avrebbe cercato di aggredire la ragazza una sera, mentre questa tornava a casa.

Domani, secondo le previsioni, dovrebbe cominciare la requisitoria del procuratore generale Santaniello: secondo il calendario dei lavori stilato dal presidente della Corte, Beniamino De Vita, il processo dovrà concludersi mercoledì mattina.

E' stato annunciato che per martedì a Roma si dovrebbe pronunciare la Corte di cassazione sul ricorso presentato dai difensori di Bozano «per legittima suspicione». Se la richiesta fosse accolta, il processo non avrebbe alcun valore e dovrebbe essere ripetuto in un'altra sede designata dalla suprema corte.

SI PARLA DI VOI

Società Italiana Organizzazione Internazionale — Oggi alle 17, via Lagrange 20, il dott. Vinicio Lucci parlerà su: «I giovani e la loro Europa».

A.R.C.S.A.L.: nel salone del Palazzo della Provincia, oggi alle 18 conversazione e proiezioni su «Visioni del Messico» della signora Huguette Babola Rognetta.

Partito Repubblicano Italiano: al teatro Gobetti, questa sera alle 21 dibattito sul tema: «I giovani e le donne per la città».

Testimoni di Geova: stasera e domani alle 21 nella sala di via Cellini 27 conferenza sul tema: «Che cosa significano i nostri tempi difficoltosi?». Parlerà E. Luiselli.

Centro Culturale Fiat: domani alle 18 via Carlo Alberto 59, sarà presentata la mostra «Immagini della fotografia francese contemporanea». L'esposizione resterà aperta sino al 1° giugno.

L'Incontro: alla Galleria d'Arte Moderna, domani alle 16 dibattito sul nuovo diritto di famiglia. Parteciperanno: Bruno Segre, Mariangela Rosolen, Giuseppe Dondona, Ugo Musso, Piergiorgio Scotta e Giuseppe Bava.

Pro Cultura Femminile: domani alle 17, via Carnala 11 concerto della «Camerata corale la Grangia».

Pro loco Moncalieri: domani e domenica proclamazione dei vincitori del 9° premio nazionale di pittura «Città di Moncalieri».

Allo studio 16 E via Cardinal Maurizio 16 continua la personale di Mario Tozzi. Espone opere di nuove ricerche di comunicazione concettuale.

Coro Alpino Eporediese: domenica ad Ivrea primo convegno-concorso canti della montagna con la partecipazione di 14 complessi di tutto il Piemonte e, fuori concorso, il coro di Grenoble. La manifestazione inizia alle 10,30 in piazza del municipio e termina alla sera con esibizione di cori al Teatro Civico G. Giacosa.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia, valevoli 24 ore.

Situazione: una perturbazione che si muove lentamente verso Nord-Est tende ad interessare le regioni nord-occidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, più estese sull'Italia Settentrionale.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+24,0
minima	+15,0
media	+17,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello mare 1012 mb; temp. 16,4; umid. 75%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. 23,7, minima 12,0, media 18. Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli, visibilità ottima. Temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

UNO SGUARDO ALLE LISTE IN PIEMONTE

VOTO PER LA REGIONE I CANDIDATI FAVORITI

Dei 50 consiglieri uscenti solo 6 (3 dc e 3 pci) non si ripresentano E' aumentata la popolazione: 10 posti in più nell'assemblea regionale - I nomi nuovi proposti dai partiti nelle varie circoscrizioni

La Regione, adolescente dopo appena cinque [illegible] di vita, sembra esercitare più che un discreto fascino. Almeno [illegible] pare scorrendo le liste dei candidati alle elezioni del 15 giugno. Dei 50 consiglieri uscenti, soltanto 6 non si ripresentano (3 nella dc e 3 nel pci), mentre gli altri sono incalzati da nuovi pericolosi concorrenti. L'espressione non vuole avere un significato negativo, ma rispecchia un po' il clima di tensione preelettorale che si respira nelle segreterie dei partiti.

L'attesa per i risultati della votazione è resa più intensa perché il prossimo Consiglio regionale avrà dieci consiglieri in più. A quali partiti andranno? E in quale circoscrizione? Tutto il Piemonte, infatti, è diviso in sei circoscrizioni elettorali, corrispondenti al territorio di ciascuna provincia, con propri [illegible]. Ogni [illegible] piemontese è così rappresentata da un certo numero di consiglieri [illegible] varia a seconda della popolazione: quella torinese, la più [illegible] più di due milioni e trecentomila abitanti, avrà ben 31 consiglieri; mentre quella astigiana, la più piccola, [illegible] duecentoquindicimila abitanti, ne avrà soltanto 3.

Nella tabella sono indicati i seggi ripartiti fra gruppi politici e circoscrizioni elettorali, secondo i risultati [illegible] precedenti elezioni (7 giugno 1970). Per l'imminente consultazione, insieme agli elenchi dei candidati, abbiamo raccolto previsioni, speranze e timori.

* *

Gli alessandrini saranno rappresentati [illegible] Consiglio regionale ancora [illegible] 7 consiglieri. Poiché tutti [illegible] uscenti si ripresentano, è probabile che restino quelli della precedente legislatura. E cioè: i democristiani avv. Angelo Armella, [illegible] alla Sanità, e avv. Adriano Bianchi, capogruppo; i comunisti Domenico Marchesotti e Luciano Raschio (ma il pci spera di ottenerne un terzo); il socialista avv. Claudio Simonelli, assessore alla Programmazione; il socialdemocratico avv. Angelo Mario De Benedetti, vicepresidente della giunta e [illegible] alla Caccia, Sport e Parchi naturali; il liberale Armando Gerini che, per maggior sicurezza, si presenta anche nella circoscrizione di Torino.

Il più giovane [illegible] candidati «favoriti» è Simonelli (40 anni); il più anziano, Gerini (61). Una curiosità: su [illegible], ben quattro [illegible] avvocati. Nel Consiglio uscente, su 50 consiglieri gli [illegible] erano 13.

* *

Anche nell'Astigiano [illegible] dovrebbero esserci sorprese. La dc ripresenta Stanislao Menozzi, della Coldiretti, già presidente della commissione regionale [illegible] l'Agricoltura, e Carlo Visone, ex assessore all'Istruzione: può darsi che con il gioco dei resti la dc perda un consigliere ad Asti ma lo acquisti a Novara.

Il pci ripresenta Bruno Ferraris, che in Consiglio ha seguito particolarmente il settore dell'agricoltura. Il psdi [illegible] per sicuro Angelo Marchisio, presidente Epi.

* *

Nel Cuneese, parziale terremoto. Per la dc non si presentano più Giovanni Falco, già assessore e ora candidato alla presidenza della Provincia di Cuneo, e Giuseppe Giletta: a quest'ultimo la Coldiretti [illegible] sostituito Emilio Lombardi; riconfermati invece l'avv. Ettore Paganelli, assessore all'Industria, e la prof. Albertina Soldano; un quarto nome «sicuro» [illegible] la dc è quello [illegible] Mario Martini, presidente uscente della Provincia, che gode [illegible] una [illegible] base elettorale. Per i socialisti, confermato l'avv. [illegible] Viglione, presidente dell'assemblea regionale; così pure il liberale Giuseppe Fassino, vicepresidente dell'assemblea regionale.

Quest'anno ci sarà un posto in più e ci sperano in molti. Il pci punta su una donna: Anna Graglia, capolista, che viene presentata anche nella circoscrizione di Torino.

I repubblicani hanno [illegible] in lista un nome di prestigio: il loro segretario regionale Vitale Robaldo. I socialdemocratici [illegible] convinti che uscirà un loro candidato: il maestro Piero Franco, presidente dell'Iacp, o l'avv. Nello Streri.

* *

Nel Novarese la dc ripropone l'assessore Carlo Borando, protagonista nei giorni scorsi di un tragico incidente d'auto (4 morti) ed ora ricoverato in ospedale, e Vittorio Beltrami, presidente della commissione regionale per l'assistenza. Per un eventuale terzo posto, con il calcolo dei resti, sembrano favoriti Mario Giacomini e Franco Pedrazzoli.

Il pci conferma Dino Sanlorenzo, vicepresidente dell'assemblea regionale, e Sereno Bono. I socialisti ripresentano l'avv. Mario Fonio, [illegible] all'ecologia; i socialdemocratici l'ing. Giulio Cardinali, ex assessore; i missini Nino Carazzoni (in lista anche a Torino).

* *

Per la circoscrizione di Torino il problema candidature è molto più complesso. Il totale dei consiglieri [illegible] da 25 a 31 e, mentre per le altre zone le previsioni in genere [illegible] per risultati non troppo dissimili ai precedenti, salvo qualche timida speranza o incerta [illegible], a Torino gli 8 posti in più hanno acceso molte ambizioni, legittime in sé ma che hanno portato un po' di confusione nelle liste dei candidati. Quasi tutti i partiti ne sono stati contagiati, con la conseguenza che troppi nomi di richiamo lasceranno al caso la graduatoria delle preferenze (poco male se la selezione degli elettori sarà per il meglio, più certamente ci saranno candidati tanto più delusi quanto più [illegible] partiti sicuri di «farcela»).

La democrazia cristiana ripresenta sette degli otto consiglieri uscenti: soltanto il presidente che ha dato il via alla Regione, [illegible] Calleri di Sale, non si presenta più. Sono ancora in lista: l'avv. Gianni Oberto, 73 anni, succeduto a Calleri nella carica [illegible] presidente; Domenico Bertorello della Coldiretti; Mauro Chiabrando, assessore all'Agricoltura; Domenico Conti, [illegible] al Commercio; Augusto Dotti ed Enzo Garabello, presidenti di commissioni regionali; Anna Maria Vietti, assessore ai Servizi sociali.

Le previsioni della dc per la circoscrizione di Torino variano da 8 a 10 consiglieri. Nel migliore dei casi, ancora tre posti per almeno sette «buoni» nuovi candidati: l'arch. Giovanni Picco, sindaco uscente di Torino; e poi Michele Colombino, Cornelio Valetto, Ezio Alberton, Celeste Martina, Giuseppe Cerchio, Carlo Ramella Pairin, e altri ancora.

Dei due consiglieri uscenti del psi, si ripresenta solo l'avv. Corrado Calsolaro (non Nerio Nesi), che però nella testa [illegible] lista è al terzo posto. Capolista è Ezio Enrietti, seguono l'arch. Giovanni Astengo, Calsolaro e Michele [illegible]retti.

Il psdi riconferma Germano Benzi, assessore all'urbanistica, e Fernando Vera, capogruppo; ma inserisce anche Luigi Carta (consigliere di amministrazione in tre banche torinesi) e Baldassarre Furnari, assessore comunale alla viabilità, e Luigi Poli, vicepresidente uscente della Provincia di Torino.

Il pri spera di ottenere il [illegible] seggio a Torino, dove ripresenta l'ing. Aldo Gandolfi, assessore ai Trasporti, e propone la prof. Aurelia Castagnone Vaccarino, assistente sociale, più segretario regionale del pri e dirigente di un'azienda commerciale; e un medico legale, il prof. Giancarlo Bruno.

Luigi Petrini candidato per la dc a Vercelli

Il pli difende i [illegible] seggi con Valerio Zanone, presidente della Commissione regionale dell'ecologia e [illegible] della sinistra liberale, e l'avv. Carlofelice Rossotto (segretario provinciale del pli e anche capolista al Comune di Torino); in lista anche Armando Gerini, segretario dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea regionale. Il msi ripropone l'avv. Domenico Curci e Nino Carazzoni.

Il pci ripresenta 4 dei [illegible] 7 consiglieri: Adalberto Minucci, segretario regionale del pci e membro della direzione nazionale; Domenico Berti, capogruppo; l'arch. Luigi Rivalta e l'avv. Mario Vecchione. Non sono più in lista Lo Turco e Revelli (tutti e due impegnati nel partito a Cuneo) e Giovana, che si è ritirato dalla vita politica [illegible] motivi di salute. Fra i nomi «nuovi»: Lucio Libertini e Sante Bajardi; Giovanni Alasia, «Nanni» Lalilla, e quell'Anna Graglia presente pure nella [illegible] Cuneo. Come indipendente, Franco Mollo, docente universitario di anatomia patologica.

Anna Graglia, capolista per il partito comunista a Cuneo

* *

Il Vercellese avrà un consigliere in più e spera di ottenerlo il pci (che ora non ne ha), forse con Emilio Bellomo, [illegible] uscente al Comune di Vercelli. Anche il pri dice di [illegible] un buon candidato: l'ing. Luigi Vecco, progettista di autostrade e imprenditore (si presenta anche a Torino). Il psdi presenta l'ex senatore Marchisio.

Dc e pci confermano i due consiglieri che [illegible] hanno: i democristiani Luigi Petrini, capolista, assessore ai Lavori Pubblici, biellese, e Piero Franzi, vercellese, ex assessore; i comunisti Piero Besate, presidente di commissione, vercellese, e Carmen Fabbris, biellese.

Il Consiglio regionale uscente

(circoscrizioni elettorali)

PARTITI	Totale regionale	Seggi AL	Seggi AT	Seggi CN	Seggi NO	Seggi TO	Seggi VC
DC	20	2	2	4	2	8	2
PCI *	14	2	1	—	2	7	2
PSI	5	1	—	1	1	2	—
PSDI	4	1	—	—	1	2	—
PLI	4	1	—	1	—	2	—
MSI	2	—	—	—	1	1	—
PRI	1	—	—	—	—	1	—
Totale 1970	50	7	3	6	7	25	4
seggi 1975 **	60	7	3	7	7	31	5

* Nel pci è confluito anche l'unico consigliere del psiup, eletto nella circoscrizione di Torino.

** Il prossimo Consiglio regionale avrà 10 seggi in più (totale 60 anziché 50) per l'aumento della popolazione piemontese registrato con il censimento del '71: 8 consiglieri in più per la circoscrizione torinese; 1 consigliere ciascuno in più a Cuneo e a Vercelli.

A cura di CARLA FONTANA

Previsioni nelle sei Province conferma del centro - sinistra

Una discreta stabilità politica ha caratterizzato nell'ultimo quinquennio le sei amministrazioni provinciali del Piemonte. Le previsioni dei partiti per il dopo-elezioni sono concordi: non ci saranno sostanziali mutamenti e dovrebbero essere confermate ovunque le alleanze di centro-sinistra. Forse anche a Cuneo, dove la dc da sola ha avuto finora la maggioranza assoluta (16 consiglieri su 30). Tutti i sei presidenti di Provincia uscenti sono democristiani.

ALESSANDRIA — Il centro-sinistra «uscente» manca dei repubblicani perché il pri non aveva rappresentanti in Consiglio. La giunta era quindi dc-psi-psdi. Presidente della Provincia è Armando Devecchi, che si ripresenta e sarà quasi sicuramente riconfermato nella carica.

ASTI — Centro-sinistra organico dc-psi-psdi-pri. Presidente uscente, Pietro Andriano: si ripresenta e sarà confermato.

CUNEO — Monocolore dc, già sostanzialmente appoggiato dal psi e da psdi e pri, con qualche eccezione sui singoli provvedimenti. Se la dc non ottenesse più la maggioranza assoluta, non dovrebbero esserci difficoltà per eventuali coalizioni. Il presidente uscente, Mario Martini, si presenta candidato in Regione. Torna invece in lista Giovanni Falco, già per molti anni presidente della Provincia di Cuneo ed eletto nel '70 alla Regione (dove fu anche assessore). Il ritorno di Falco ha anche un significato affettivo: settantenne, nei prossimi anni darà l'addio alla vita politica, ma come presidente della sua Provincia.

NOVARA — Centro-sinistra senza pri ([illegible] eletto). E' stata l'amministrazione provinciale con vita più tormentata: ci [illegible] state anche dimissioni in giunta, poi rientrate. Per ora è sicura la riconferma del presidente uscente, Gaudenzio Cattaneo.

TORINO — Centro-sinistra dc-psi-psdi-pri. Sarà ancora presidente Elio Borgogno. Il forte aumento della popolazione non comporta, per la Provincia di Torino, un aumento dei seggi in Consiglio perché sono già al massimo (45).

VERCELLI — Giunta dc-psi-psdi. Si ripresenta il presidente Antonino Villa, vercellese. Secondo la tradizione locale, il suo [illegible] dovrebbe però essere un biellese (i rappresentanti delle due comunità si alternano nella carica). Ma non è certo, perché i biellesi hanno già un assessorato in Regione (con Petrini, che si ripresenta capolista) ed anche perché la presidenza della Provincia è legata all'esito delle elezioni nel Comune di Vercelli (il psi potrà forse rivendicare o il sindaco o la presidenza provinciale).

I consigli provinciali eletti nel 1970

(distribuzione dei seggi)

PARTITI	Alessandria	Asti	Cuneo	Novara	Torino	Vercelli
DC	10	11	16	11	15	11
PCI	11 *	5	4 *	9 *	14 *	11 *
PSI	3	2	4	4	5	3
PSDI	3	3	2	3	4	2
PLI	2	2	3	2	4	2
MSI	1	—	—	1	2	1
PRI	—	1	1	—	1	—
Totale seggi **	30	24	30	30	45	30

* Un consigliere è stato eletto nelle liste del psiup ed è poi confluito nel pci.

** Il numero dei seggi, e quindi dei consiglieri, dipende dal numero degli abitanti di quella Provincia: se gli abitanti sono più di un milione quattrocentomila, i seggi sono 45; se più di settecentomila, 36 seggi; se più di trecentomila, 30 seggi; se meno, 24 seggi.

Per le elezioni del 15 giugno, il numero dei consiglieri di ogni Provincia resta invariato.

Polemiche sulle tariffe

Quei medici "tanto cari,,

Alla lettera del presidente dell'Ordine replica di nuovo il Sermig - "E' immorale che il tempo del professionista valga molto di più che quello dell'operaio"

Il problema dell'assistenza sanitaria, della sua efficienza, delle alte tariffe, è evidentemente tra quelli che più stanno a cuore ai cittadini. Se ne è avuta una riprova dalla intensità delle polemiche sollevate da alcuni articoli di «Stampa Sera» che presentavano un «dossier d'accuse» a certi sanitari esosi.

Il «dossier» è stato raccolto dal Sermig, un gruppo giovanile che è nato per occuparsi dei problemi del cosiddetto «Terzo Mondo» e ha poi finito col riconoscere che brandelli di Africa, Asia e America Latina esistono anche a Torino. Il nostro giornale ha ricevuto sull'argomento decine di lettere: lettori che plaudivano alle accuse ai medici, anzi rincaravano la dose esponendo situazioni di cui erano stati vittime; sanitari e loro mogli che ricordavano i disagi della professione, la sua burocratizzazione, l'impossibilità di andare contro corrente.

Ci ha scritto anche il prof. Carlo Palenzona, presidente dell'Ordine dei medici di Torino. Abbiamo pubblicato la sua lettera il 7 maggio scorso. A proposito del caso che ha dato origine al «dossier» del Sermig (un bambino operato negli Stati Uniti al cuore con gli otto milioni raccolti con una colletta) scriveva Palenzona: «Quei milioni spesi a Houston potevano essere risparmiati; bastava accogliere la precisa offerta del prof. Randaccio al Sermig di curare gratuitamente il bambino nel Centro di cardiochirurgia infantile di Torino».

Ora, a questa precisazione e ad altre fornite dal Palenzona, replica a nome del Sermig il segretario, Ernesto Olivero con una nuova lettera.

«Abbiamo preso contatto con la famiglia del bambino — scrive Olivero — quando la decisione del ricovero negli Stati Uniti era già stata presa su consiglio del medico curante dell'ospedale Mauriziano. La informazione sulla disponibilità del prof. Randaccio è giunta quando ormai il piccolo malato stava per partire».

A questo punto, la lettera si apre a considerazioni più generali. Ne riportiamo alcune: «Prima bisogna morire per poi poter scoprire, naturalmente dopo, che c'erano tantissime persone che ti avrebbero aiutato. C'è sempre qualcuno che dice: "Se l'avessi saputo"!». E ancora: «Non vogliamo più che si operi ogni tanto un povero gratuitamente: vogliamo che tutti possano avere, e con dignità, ciò cui hanno diritto».

Continua Olivero: «Visto che si parla di medici (anche se il discorso non riguarda solo questa categoria) vogliamo far capire che prendere 10 mila lire in pochi minuti è immorale, quando quelle 10 mila lire sono state guadagnate dal lavoratore in ore e ore di impegno e dal pensionato in giorni. Quando chi riceve e chi paga vivono nello stesso paese e hanno quindi le stesse esigenze economiche. Il tempo dell'operaio e del contadino ha lo stesso valore di quello del professionista: è questo il presupposto per una società più giusta».

Quanto al fallimento richiamato da Palenzona della «medicina pubblica» con conseguente necessità di rivolgersi a prestazioni private il Sermig replica: «E' assurdo ripararsi dietro il mancato funzionamento della medicina sociale: se questo è vero, è un autentico ricatto approfittare del bisogno del malato che ricorre alla prestazione privata perché costretto e non per scelta libera».

L'attentato alle 2 nell'alloggio del giudice Maddalena

La moglie si è gettata tra le fiamme per salvare i bambini che dormivano

La donna è ricoverata al Cto per le ustioni: non è grave - Il magistrato: "Non so trovare una spiegazione" - Ha avviato l'istruttoria del processo Panizzari nel caso Baudino - Si occupa del rapimento Garis e del delitto Magliacani

Attentato nella notte in casa del giudice Marcello Maddalena, in corso Rosselli 105/7. Alcuni sconosciuti hanno fatto filtrare della benzina sotto la porta dell'alloggio del magistrato e hanno poi appiccato il fuoco. Le fiamme in breve si sono propagate per tutto l'appartamento e solo per un caso la famiglia del giudice è riuscita a mettersi in salvo.

«Eravamo a letto da ore — ha spiegato stamane alle 7 il magistrato — *io e mia moglie ci siamo svegliati di soprassalto verso le 2. Abbiamo sentito un colpo, come se qualcosa di estremamente pesante fosse caduto improvvisamente. Accanto a noi dormono i bambini, Emanuela di 6 anni e Giovannino di 3. Siamo usciti dalla camera per correre in quella dei bambini, le fiamme avevano già raggiunto i mobili del piccolo corridoio delle camere da letto. E' stata una sensazione terribile. Sono corso prima alla finestra poi sul terrazzino invocando aiuto, mentre mia moglie si è buttata fra le fiamme e ha raggiunto i ragazzi».*

La moglie del giudice Marcello Maddalena, Marina Ponzetto, è ricoverata al Cto - I due figli: Emanuela, 6 anni, e Giovannino, 3 anni

La moglie del magistrato, Marina Ponzetto, nel tentativo di scavalcare la barriera di fiamme che aveva fatto crollare parte dell'intonaco del corridoio, è stata ustionata alle braccia e al volto mentre tentava di salvare i figli. E' ricoverata al CTO nel reparto del professor Teneff: ne avrà per 20 giorni.

«*Ho sentito un boato* — ha detto — *era forse una parte del soffitto che crollava. Quando sono arrivata nel corridoio, le fiamme erano alte, ma per fortuna non avevano ancora raggiunto la porta della stanza dei bimbi. Ho afferrato Giovannino e l'ho portato nella nostra stanza, quella più distante dall'incendio. Poi Emanuela. Ci siamo rifugiati sul balcone urlando. Sono stati momenti terribili. Dal balconcino vedevamo le fiamme avanzare nell'appartamento e il fumo era soffocante. In quei pochi minuti prima dell'arrivo dei vigili del fuoco abbiamo tentato mio marito ed io di mettere in salvo qualcosa. Nulla da fare. E' andato tutto distrutto*».

Stamane il dott. Marcello Maddalena ci ha ricevuti nell'appartamento completamente bruciato: «*Non ho idea davvero di chi possa essere stato. Si è sfiorata la tragedia. Sto tentando di fare un inventario, ma è molto difficile, non si capisce più niente*».

L'alloggio del magistrato è al secondo piano di corso Rosselli 105/7. Entrata, sala da pranzo, studio, di fronte. Poi un corridoio dove sono situate tre camere da letto e il bagno. Il combustibile che è stato colato sotto l'uscio ha subito incendiato il tappeto dell'entrata, alcune poltroncine in legno e le poltrone della sala da pranzo. I mobili stile impero sono andati a fuoco come delle torce. Le fiamme hanno impiegato più tempo ad arrivare alle camere da letto perché nel corridoio più distante non c'era molto materiale infiammabile.

Ha detto la vicina di casa del magistrato, signora Margherita Tarrocchiano: «*Erano le due precise. Ho sentito un colpo. Abbiamo aperto la porta d'ingresso e ho visto sul pianerottolo, fumo e fiamme. Proprio di fronte alla porta del giudice una cassetta: sembrava un cartone o una latta da cui uscivano lingue di fuoco. Non abbiamo capito nulla prima. Sono entrati dall'ingresso principale senza difficoltà, perché è sempre aperto. Volevamo chiamare i vigili, ma ci siamo già pensato qualcun altro perché sono arrivati subito*».

La squadra antincendio è riuscita a domare le fiamme in due ore e a mettere in salvo la famiglia del magistrato. Poco dopo è intervenuta la polizia con il capo dell'antiterrorismo Criscuolo, Mantesano della Criminalpol, Ferrini e Sassi della mobile; il colonnello dei carabinieri Oresta e i capitani Lotti e Olivieri.

Il giudice Marcello Maddalena era già stato aggredito una volta nella sua abitazione il 22 novembre 1973. Quella volta fu il proprietario di una galleria d'arte di via Saluzzo, Lorenzo Regoni, che aveva in corso un procedimento penale per uso di stupefacenti a scagliarsi contro il giudice percuotendolo al volto.

«*Allora fu un'azione di un esagitato che agiva da solo* — ha detto la vicina Margherita Tarrocchiano —, *questa azione invece sembra opera di un'organizzazione*». «*Non ho ricevuto nessuna minaccia o intimidazione* — ha però aggiunto il dottor Maddalena —. *Sono sconcertato di fronte a un gesto simile. Non so assolutamente cosa pensare*».

Il giudice Maddalena istruì il processo Baudino che si concluse con due ergastoli a Giuseppe Cardillo e Giorgio Panizzari. Panizzari è stato uno dei responsabili del clamoroso sequestro del magistrato romano Di Gennaro. Alcuni giorni fa il Panizzari — che ha dichiarato di far parte dei Nap (Nuclei armati proletari) — è stato processato a Torino per oltraggio ad un agente di custodia e poi trasferito al carcere di Fossano come aveva chiesto. «*Si possono fare molte ipotesi* — ha detto la polizia —. *Non dimentichiamo che il giudice si è interessato anche di altri casi clamorosi: il delitto Magliacani (con i fratelli Pan e Germano La Chioma) e il rapimento Garis. Può darsi che il gesto sia un atto intimidatorio*». Ha aggiunto il dottor Sassi della mobile. «*Una azione che forse è qualcosa di più che una intimidazione. Quando siamo arrivati la famiglia Maddalena era sul balcone che invocava aiuto. Abbiamo sfondato la porta e dovuto spegnere le fiamme per portarli in salvo. Un ritardo qualsiasi e chissà come sarebbe finita*».

Servizio di
DOMENICO ALLEGRETTI
NEVIO BONI
ALESSANDRO RIGALDO

Abita in via Beinette

Bambino scomparso

Un bambino di 13 anni è scomparso da ieri mattina: era uscito per andare a scuola alle elementari Re Umberto di piazza Bengasi.

Si chiama Giovanni Gallo, ed abita in via Beinette 14 con il padre Benito, infermiere, la madre Maria e due fratellini.

I genitori sono disperati ed hanno rivolto un appello perché il figlio si faccia vivo. «Lo perdoniamo già fin d'ora. Se è lontano andiamo a prenderlo noi subito. Ma non ci faccia stare in questa angoscia». Il padre ha sporto denuncia al commissariato di zona.

Un arresto, perquisizione in casa dell'ing. Bertone

Stabilimento chiuso a Caselle trovato materiale Fiat rubato

Recuperate 400 scocche portate via il giorno prima - Scomparse 15 persone "collegate"? - La moglie dell'industriale, figlia del sen. Burgo, ha accompagnato i carabinieri nelle fabbriche

Mercoledì pomeriggio dieci carabinieri in borghese, agli ordini del capitano Lo Grano, hanno bloccato gli ingressi dello stabile di via Valeggio 30 e sono saliti all'ultimo piano. Hanno suonato alla porta dell'ingegner Giampiero Bertone, amministratore della società per azioni Sea di Caselle, presentando un mandato di perquisizione firmato dal pretore di Ciriè dottor Salvatore Di Palma, ed un altro firmato dalla Procura della Repubblica di Torino.

Sono stati ricevuti dalla signora Bertone, Maria Luisella, figlia del senatore Burgo, 32 anni, la quale è rimasta incerta se aveva a che fare con militari o se si trattava di elementi che volessero sequestrare qualcuno della famiglia. Ha subito telefonato al suo legale, l'avvocato Aldo Perla che è accorso sul posto chiarendo ogni equivoco. L'operazione di polizia era del tutto regolare, ed i carabinieri hanno passato al setaccio il vasto alloggio di 600 metri quadrati, prelevando dei documenti.

Non essendo stato trovato in casa l'ing. Bertone, i carabinieri hanno notificato alla signora gli ordini della magistratura, motivati dal reato di «*concorso in ricettazione*», quindi l'hanno invitata a seguirli a Caselle dove ha sede lo stabilimento dove si fabbricano parti di auto ed accessori. Nei magazzini sono state trovate 400 scocche per autovetture che sono risultate rubate due giorni prima ad un autotreno che le trasportava per conto della Fiat, e delle quali era stato regolarmente denunciato il furto.

Proseguendo nella perquisizione è saltato fuori altro materiale, per un valore di centinaia di milioni, tutto di provenienza furtiva. Apparecchiature elettriche ed elettroniche, che erano state rapinate, sono state ricuperate. Secondo le indagini alcuni autisti che portavano pezzi di ricambio o di motori erano stati bloccati su strade periferiche poco battute, da rapinatori che, puntando mitra e pistole, si erano impadroniti dell'intero carico. E' proprio in seguito alle circostanziate denunce della Fiat che il materiale è stato riconosciuto.

Seduta stante i carabinieri hanno arrestato il caporeparto Cosimo Tatullo e lo stabilimento è stato piantonato. Ieri le maestranze si sono trovate senza lavoro ed hanno chiesto un colloquio con i dirigenti per sapere quando potranno riprendere il lavoro. Successivamente i carabinieri hanno operato altre perquisizioni in altri depositi e fabbriche della Sea in via Viterbo, a Rivarossa, Chieri e a Moncalieri. Alle 11, presente l'avv. Perla è stato perquisito un ufficio della ditta in corso Francia 185, angolo via Beaulard. In questo locale sono stati visti l'ingegnere ed un'altra persona più anziana che arrivava su una «124 coupé», targata Roma.

L'operazione dei carabinieri è in pieno sviluppo e le indagini sono state estese, oltre che a Caselle, a Venaria, alla Falchera ed in altre zone. L'ing. Bertone sostiene che nella sua ditta tutto era regolare, o quanto meno non è mai stato al corrente di eventuali acquisti a prezzo basso effettuati dai dirigenti della società. Tuttavia ha preferito rendersi irreperibile. Da mercoledì, quando è stata compiuta la prima perquisizione, è sparito senza lasciare tracce. Pare che si sia rifugiato all'estero. Pare che anche quindici persone, con lui collegate in affari, se ne siano andate via di casa, lasciando mogli e figli, partendo per ignota destinazione.

Toccherà ora ai magistrati inquirenti stabilire quali fossero i rapporti tra l'industriale e i ladri che «prelevavano» il materiale della Fiat, e nei confronti di chi formulare il capo d'imputazione per la ricettazione. La signora Maria Luisa Burgo difende a spada tratta il marito, dichiarando che è assolutamente estraneo a tutta la vicenda nella quale è stato trascinato da voci ed illazioni di persone che hanno agito per odio.

Sauro Manca

L'ing. Bertone - L'avvocato Perla durante il sopralluogo

La campagna elettorale

COMIZI

Ultimi ritocchi alle liste dei candidati: il termine per la presentazione scade il 31 maggio alle ore 12. Intanto i partiti intensificano la campagna elettorale.

PCI — Oggi, dalle 13,30 alle 15, manifestazione internazionale alla porta 1 della Fiat Mirafiori, con Giancarlo Pajetta e rappresentanti delle grandi industrie francesi, spagnole, tedesche, belghe ed inglesi. Nel pomeriggio, ore 16, presso l'Unione Culturale (via Bonisti 4), gli stessi interverranno a una «tavola rotonda» promossa dall'Istituto Gramsci.

PRI — Stasera, ore 21, al Teatro Gobetti, dibattito su «I giovani e le donne per la città», promosso dalla federazione giovanile e dal movimento femminile dei repubblicani. Oratori: Aurelia Castagnone Vaccarino, Miranda Fica, Enzo Billi Gentili.

PSI — Da domani, ore 9, a domenica, ore 13, al Teatro Gobetti, convegno socialista su «Autogestione, partecipazione, democrazia». Oratori: Giorgio Mondino, Livio Labor, Antonio Giolitti, Gilles Martinet (domani mattina); Enzo Ferrero, Maria Pollo, Giorgio Perinetti, Giuseppe Rolando, Mariano Marzano (domani pomeriggio); Claudio Signorile e Giovanni Mosca (domenica mattina).

DC — Apertura ufficiale della campagna elettorale, domani alle ore 15,30, al Teatro Carignano: «I democratici cristiani torinesi verso le elezioni del 15 giugno». Saranno presentati i candidati a Comune, Provincia e Regione. Oratori: on. Giuseppe Botta, segretario provinciale e Agresti, segretario cittadino; l'avv. Gianni Oberto per la Regione; Elio Borgogno per la Provincia; l'ing. Giovanni Porcellana per il Comune.

A PIU' VOCI — Domani, ore 15, alla Galleria d'Arte Moderna, dibattito sul diritto di famiglia. Oratori: Bruno Segre (psi), Mariangela Rosolen (pci), Giuseppe Dondona (psdi), Ugo Musso (pri), Piergiorgio Scotto (dc), Giuseppe Bava (pli); moderatore, on. Franco Frolo (psi).

Lunedì, ore 21, a Palazzo Chiablese, dibattito su «I politici e la nostra città». Oratori: on. Terenzio Magliano (psdi), sen. Carlofelice Rossotto (pli), on. Giuseppe Botta (dc), Enzo Billi Gentili (pri), Ezio Enrietti (psi).

★ Il comitato antifascista torinese aderisce all'assemblea di oggi ore 16, all'Università di Torino. Ha chiesto alle competenti autorità di negare l'uso della piazza CLN per il comizio del msi in programma domani alle 17.

★ A Pinerolo, il psi ha reso noti i nomi dei candidati della zona per le elezioni provinciali e regionali. Provinciali: Giovanni Bandon (collegio di Cavour), Coucourde (collegio di Perosa) e Troina (collegio di Pinerolo). Per le regionali (circoscrizione di Torino) il candidato socialista pinerolese è Eugenio Maccari, presidente della Comunità montana della Val Chisone e sindaco di Pramollo.

Un impiegato - Bottino: 7 milioni

Scippato in via Arsenale

Scippo stamane in via Arsenale angolo via Arcivescovado. Carlo Toscani, 49 anni, impiegato all'esattoria comunale, poco dopo le dieci è stato aggredito da due giovani che gli hanno strappato dalle mani una cartella con sette milioni. Il colpo è stato rapido. Un'Alfa Romeo 2000 targata Milano, che risulta rubata, si è bloccata di fianco all'impiegato. Due giovani sono scesi. Uno lo ha immobilizzato, mentre l'altro gli ha strappato la borsa dalle mani. I due sono poi risaliti con uno scatto sulla macchina, dove un loro complice li attendeva al volante. L'auto è partita di scatto e si è persa nel traffico.

CRONACA INFORMAZIONI

Due pagine che rivendicano l'incendio di 9 auto

Volantini delle "Brigate rosse„ questa mattina alla Fiat Mirafiori

Nove auto sono state bruciate stanotte, quattro a Torino, le altre a Pinerolo, Castiglione Torinese, Settimo, Leinì. Le sedicenti «Brigate rosse» rivendicano l'azione vandalica con volantini che sono stati trovati all'interno del reparto carrozzerie della Fiat Mirafiori.

Copia del ciclostilato ci è stata recapitata stamane dal signor Giordano dirigente del Sida che ha precisato anche come alcune delle auto incendiate siano in molti casi di persone che con il «sindacato autonomo» non hanno più nulla a che fare e che una delle macchine è stata distrutta nel garage.

Il comunicato ciclostilato con l'intestazione «Brigate rosse» e la stella a cinque punte racchiusa in un cerchio è ora all'esame della «scientifica» e della «politica» che dovrà stabilirne l'autenticità.

[illegible] 15 maggio 1975 diversi nuclei armati delle brigate rosse hanno colpito incendiando e distruggendo le loro automobili i seguenti nemici del movimento operaio di alcune fabbriche torinesi: Mario Scoffone, via Guido Reni 124/1, direttore del personale delle presse di Mirafiori. Aveva una Fiat 131 rossa. Guerrino Bottegoni via Gioberti 13 a, Pinerolo. Responsabile del Sida alle presse di Mirafiori. Aveva una Fiat 127. Giovanni Erriu, via M. Caudana 71, Castiglione Torinese. Responsabile del Sida alle Carrozzerie di Mirafiori. Aveva una Fiat [illegible]. Gaetano Gravina, via Oxilia 8/43 Responsabile del Sida alle carrozzerie di Mirafiori. Aveva una Fiat 600. Sergio Antonio Giacomazzi, via Cuneo 5, Settimo. Responsabile del Sida alla palazzina impiegati di Mirafiori. Aveva una Fiat 127. Angelo De Vardo, via San Giorgio Canavese 29, Torino. Responsabile del Sida alla Fiat Rivalta. Aveva una 112. Sergio Andreotti, viale Regina Margherita 82/3, Volpiano. Capo reparto alla linea di montaggio frigo alla Singer di Leinì. Aveva una Fiat 128 coupé gialla. Andrea Parmeggiani, via Maffei 32, Leinì. Capo officina alla Singer di Leinì. Aveva una Fiat 124 blu. Ferruccio Zoccola, corso Francia 390, Torino. Direttore dello stabilimento Michelin di Stura. Aveva una Fiat 124 special T che teneva ben nascosta in un garage sotterraneo lontano da casa.

Il volantino definisce i proprietari delle auto distrutte «figuri della controrivoluzione». Il ciclostilato continua con un appello agli operai nel quale si indicano «i livelli sempre più violenti di repressione dei bisogni politici e sacrifici sempre più insopportabili sul terreno economico: continuazione dell'uso della Cassa di integrazione, pratica sistematica della mobilità, aumenti della produttività, continuazione dei licenziamenti, rafforzamento e specializzazione della struttura di dominio; il rafforzamento delle centrali spionistiche della fabbrica e il "patto corporativo"». Conclude: «E' in questo disegno di controrivoluzione globale che si inquadrano le manovre scissionistiche all'interno delle confederazioni e l'opera dei sindacati gialli come il Sida».

Il volantino invita le «avanguardie rivoluzionarie nelle grandi fabbriche» a «battere il progetto corporativo con la lotta alle strutture di comando (dirigenti, guardioni, sindacalismo giallo, spie ecc). Colpire duramente ogni forma di divisione del movimento operaio, rispondere al progetto di controrivoluzione globale organizzando nuclei armati clandestini».

Dalla direzione informazioni della Fiat stamane si è avuta la precisazione che non risulterebbero essere stati trovati volantini a firma «Brigate rosse» all'interno dello stabilimento Mirafiori.

La sola denuncia pervenuta stamane in questura è stata quella di Mario Scoffone. E' possibile però che altre siano state presentate alle stazioni dei carabinieri della provincia.

Raduno di parapsicologi

Tra domani e domenica si svolge presso l'Hotel Nazionale in piazza CLN un congresso regionale di «Ufologia, archeologia e parapsicologia». E' organizzato dal Centro studi «Labirinto». Sono previste relazioni da parte di studiosi e appassionati di tutto il Piemonte. Apertura dei lavori sabato alle 10.

Alloggi popolari requisiti anche in "cintura"

Il presidente della Giunta regionale, Oberto, ha firmato ieri un decreto con cui riserva a favore dell'Iacp di Torino il 15 per cento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, compresi nei programmi edilizi in corso di realizzazione nella provincia torinese (per la città esiste già un precedente decreto analogo, del 7 marzo scorso). Lo scopo è di tenere disponibili gli alloggi necessari per porre fine alla lunga occupazione abusiva a Torino.

Convegno sulla scuola

Domani, a partire dalle 15, nel teatro di via Saccarelli 18 si tiene il primo convegno regionale sui problemi della scuola, organizzato da «Comunione e Liberazione». Tema del congresso: «La lotta per la democrazia e il pluralismo».

"Interessi clientelari, inefficienza, personale inutilizzato„

Uffici statali in sciopero

L'agitazione termina stasera - Riguarda i dipendenti della Motorizzazione civile, delle sedi ministeriali periferiche e delle dogane - Fermi i vigili del fuoco, compresi quelli dell'aeroporto (che riprende a funzionare alle 14,40)

«*L'inefficienza degli uffici statali è il risultato di una precisa scelta politica. Si vogliono mantenere privilegi, clientelismi; e si cerca di svuotare di ogni funzione la macchina dello Stato*». Così il segretario torinese della Cisl, Romagnolli, riassume — a nome delle tre confederazioni — la situazione nel settore del pubblico impiego.

I dipendenti statali che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil sono in agitazione per ottenere la riforma della pubblica amministrazione e la qualifica unica di tutto il personale. Sono state proclamate tre giornate di sciopero: ieri, oggi e martedì prossimo. La paralisi degli uffici finanziari, tra l'altro, è così divenuta totale perché gli aderenti ai sindacati autonomi (Unsa) hanno già sospeso il lavoro fin da lunedì.

Le proposte per la riforma del settore sono: 1) decentramento alle Regioni di competenze che oggi sono centralizzate; 2) ristrutturazione, fusione ed eventuale annullamento di qualche ministero; 3) coordinamento tecnico da parte della presidenza del Consiglio.

«*Alcune funzioni sono state trasferite alle Regioni come prevede la legge, però sono anche state mantenute allo Stato*», dice il rappresentante della Federazione lavoratori statali. «*Si sono creati così dei doppioni, con inevitabili conflitti di competenza e ritardi. Non si è provveduto, inoltre, a fornire le Regioni dei fondi necessari per poter funzionare*». I lavoratori dello Stato chiedono che il trasferimento delle competenze alle Regioni venga attuato nella sua completezza.

«*Nei ministeri accadono cose incredibili* — continua Romagnolli —. *Frammentarietà di interventi, controlli preventivi e successivi che finiscono per paralizzare il funzionamento di tutto l'apparato. Basta pensare che, per decidere il ricorso alla Cassa integrazione, è necessario l'intervento di 5 ministeri. Del problema della casa se ne stanno occupando addirittura 7 ministeri e 73 divisioni. Si può facilmente immaginare il caos e gli sprechi che ne risultano. Un esempio: i fondi stanziati per la metropolitana di Matera o la superstrada costruita a fianco dell'Autostrada del Sole. Non dimentichiamo poi i vari centri meccanografici che ogni ministero ha voluto e che rimangono inutilizzati per mancanza di personale capace di usarli. O, peggio ancora, che vengono fatti funzionare da tecnici presi all'esterno e pagati 25 mila lire all'ora*».

Per eliminare queste storture, i sindacati ritengono sia necessario ridurre il numero dei dicasteri e rendere più razionali gli interventi. «*Molte decisioni vengono prese solo per interessi clientelari. La situazione avrebbe dovuto cambiare con la nascita delle Regioni. Non è stato così, soprattutto perché manca un coordinamento da parte di un organismo superiore come la Presidenza del Consiglio*».

Sul tema delle più specifiche rivendicazioni di categoria, gli statali chiedono che il loro contratto non venga più tenuto in sospeso dal momento del rinnovo, fino all'avvenuta approvazione per legge. «*Deve essere reso operante subito con un provvedimento amministrativo, salva successiva ratifica del Parlamento. Si eviterebbe così di perdere tempo in leggi e leggine: un quarto dell'attività della precedente legislatura è stata utilizzata per regolare il rapporto di lavoro del pubblico impiego*».

Anche la richiesta di nuova qualifica funzionale (inquadramento unico) è motivata dalla volontà di far funzionare meglio l'apparato statale in genere. «*Ora il personale non sa bene che cosa deve fare e non è responsabile in caso di eventuali errori. Le sue funzioni sono frammentarie. E' continuamente frustrato perché viene utilizzato male e ogni iniziativa personale viene soffocata. E la retribuzione è circa la metà di un lavoratore del settore privato*».

Le categorie degli statali sono 45 e i sindacati chiedono di ridurle a 7 «livelli di qualifica», anche per snellire il lavoro. «*E' necessario realizzare la massima mobilità degli impiegati fra i vari ministeri e addirittura fra ministeri ed enti locali. A Roma c'è il personale di due dicasteri inutilizzato perché la loro funzione è passata alle Regioni, ma, secondo lo stato giuridico attuale, non possono essere trasferiti. Chiediamo che ogni lavoratore abbia qualifiche, competenze e responsabilità precise. Vogliamo anche che siano eliminate le note di qualifica, una specie di "buona o cattiva nota" come si dà ai bambini delle elementari, e che gli stipendi fra lavoratori dello Stato e delle Regioni siano livellati*».

Giorgio Destefanis

Sciopero dei carrellisti a Mirafiori

2000 in libertà

A causa di uno sciopero dei carrellisti delle presse di Mirafiori — informa l'azienda — la Fiat ha «messo in libertà» stamane, tra le 10 e le 11, circa duemila operai, a cui successivamente se ne sono aggiunti altri 270 dell'officina 68.

Lo sciopero, in atto da ieri sera, ha interessato 148 carrellisti e ha provocato — dice l'azienda — la mancanza di lavoro a valle, nelle officine di lastroferratura, verniciatura e montaggio: di qui la sospensione del lavoro sulle linee della 131 e 132. Alle 11 la maggioranza dei carrellisti avrebbe ripreso il lavoro, ma una quarantina prosegue lo sciopero ad oltranza.

Opera Pia Lotteri sciopero da 5 giorni

I 70 dipendenti dell'Opera Pia Lotteri (un convalescenziario per anziani di via Villa della Regina) sono in sciopero da 5 giorni. Chiedono di percepire le 10 mila in più al mese di contingenza, «come è stato stabilito, con un accordo nazionale, per il personale degli enti pubblici». Inoltre sollecitano «il riconoscimento del contratto di lavoro».

Vallesusa: rinviato l'incontro al ministero

L'incontro previsto stamane a Roma tra sindacati e azienda è «saltato». Si doveva discutere la situazione del complesso tessile, anche in vista di una possibile cessione al gruppo André (fibre chimiche).

Magnoni e Tedeschi niente di concreto

L'incontro avvenuto mercoledì al ministero del Lavoro non ha dato alcun esito. I funzionari della Gepi — la finanziaria statale che dovrebbe intervenire per favorire una ripresa del gruppo tessile — si sono limitati a dire che sono ancora necessari accertamenti.

Val di Susa: distrutti centinaia di ettari

La mafia incendia i boschi?

Anche quest'anno incendi in Val di Susa e nelle zone circostanti. Valutati nel loro complesso non possono considerarsi casuali: sembra quasi di trovarsi di fronte ad un piano bene organizzato. Sono centinaia gli ettari di bosco distrutti e ci vorranno almeno 25 anni prima che la vegetazione possa ricrescere.

Le zone più colpite sono state quelle attorno a Susa, Bussoleno, Condove, S. Antonino, Almese, Avigliana e Giaveno. I pompieri di questi centri hanno compiuto centinaia di interventi.

Nella zona di Almese, attorno al monte Curto, una pineta di migliaia di ettari, rimboschita negli ultimi cinquant'anni, in un mese è stata incendiata venti giorni. L'ipotesi del piromane che agisce da solo è durata poco.

In Val Sangone, nelle settimane precedenti, nella zona di Giaveno e Coazze centinaia di ettari e anche numerose cascine furono distrutte dalle fiamme. Una mafia del fuoco?

L'ipotesi non è da scartare: la maggior parte dei terreni distrutti sono di proprietà comunale. Non si esclude che questi incendi possano anche essere un mezzo per far pressione sull'amministrazione comunale: si tratta infatti di territori che fanno gola a speculatori e lottizzatori. A Condove, Gravere, San Giorio, Almese, Avigliana, Giaveno nonostante gli strumenti urbanistici, vi sono infatti vaste aree che si presterebbero a queste manovre.

Ad Almese il sindaco Magnetto è arrivato anche a stanziare di tasca propria una taglia di 500 mila lire per l'identificazione dei piromani, anche se gli amministratori comunali hanno smentito che il Comune avesse dei nemici. Ad Avigliana il fuoco per due volte ha distrutto la palude dei Mareschi, area di ricovero creata dalla Pro Natura di Torino per i volatili di passo e gli oggetto di una vasta speculazione.

Nella Val Sangone gli incendi non sono mai stati causati e voci insistenti parlano di azioni mafiose. Osservando la mappa degli incendi, si nota che sono sempre divampati dove vi sono territori alienabili per eventuali speculazioni.

In Val di Susa ormai la mafia agisce scopertamente: per esempio è rimasto isolato il caso del giovane montanaro di Condove sorpreso a dar fuoco ai boschi e poi deceduto tragicamente nelle prigioni di Susa. Gli incendi sono continuati. La cronistoria di questi fatti fa pensare che la casualità sia rimasta solo in minima parte, mentre ci si potrebbe trovare di fronte ad un piano ben orchestrato quale strumento di pressione e di manovra per allargare l'influenza nelle zone in cui è possibile trarre profitti dalle speculazioni.

g. d.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ubaldo vescovo (patrono di Gubbio e dei pugili), S. Pellegrino, S. Adamo, S. Margherita da Cortona.

Oggi venerdì 16 maggio: il Sole è sorto alle 5,03 e tramonta alle 19,55. Quinto giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Aperte domenica e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Statuto 3; p.za Traiano 73; v. Cigna 53/D; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 67; c.so Peschiera 344/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 68; largo Brescia 47; c.so Grosseto 214; c.so Regina Margherita 58; via Villa Giusti 7; v. Ortles 13; c.so Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 100; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; via Foligno 60 ang. p.za Villari; via Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Bracciai 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 306; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; via S. Donato 33.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 25 (518.018); p. della Repubblica 21 (451.218); v. Nizza 65 (tel. 659.250); v. Nizza 354 (693.068); c. Casale 102 (830.551); c. Francia 315 bis (793.388); v. Garibaldi 14 (540.376); v. Cibrario 72 (740.268); c. Filippo Turati 48 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (548.000); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.615).

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Autoriparazioni

Aperte sabato dalle 14,30 alle 19 e domenica dalle 8 alle 13.

Officine: corso Novara 33 (tel. 852.769); via Domodossola 65 (tel. 773.630); via Pietro Giuria 54 (tel. 677.604).

Elettrauto: via Barletta 93 (tel. 327.697); corso Reg. Margherita 34 (tel. 855.002); corso Novara 10 (tel. 852.393).

Servizio Fiat: sabato e domenica il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scaimani, uscita autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 261.959) con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante rimarranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Improvvisamente è mancata

Pierina Margara

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Mario e Alfredo, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerale [illegible] del 16 corrente.

— Torino, 16 maggio 1975.

Partecipano al dolore per la dipartita della cara ZIA i nipoti: Ivaldi, Luigi, Rastello, [illegible], la cognata Rina Margara.

La FIAT Direzione Centrale Ricerca, Dirigenti e Collaboratori tutti, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il commendator Alfredo Margara per la dipartita della sua carissima mamma, signora

Pierina Margara

— Con sentita commossa partecipazione, il Personale tutto della Fiat Servizio Norme si unisce al grave lutto del commendator Alfredo Margara.

— Torino, 16 maggio 1975.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Fonderie e Fucine, Stabilimento di Torino, partecipano con profondo cordoglio al lutto del cavalier Mario Margara per la dipartita della sua carissima mamma, signora

Pierina Margara

— Si associa sentitamente al dolore del cavalier Mario Margara il Personale tutto della Fiat Servizio Materiali.

— Torino, 16 maggio 1975.

Improvvisamente è mancato

geom. Alberto Versino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annamaria, i figli Gianni, Federica, Adalberto, suoceri, cognati, nipote, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 11 in Viù. La cara salma partirà da Torino, via Vico 7, alle ore 9.30.

— Torino, 16 maggio 1975.

Partecipano vivamente a tanto dolore Bianca e Carmelo Grimaldi.

Sindaco Amministrazione Comunale partecipano al grave lutto.

Gli amici di Viù: Giovanni Airci, Umberto Audiolo, Mario Airci, Giuseppe Airci, Aldo Casassa, Giovanni Levrio Castellino, Ugo Fabbrero, Rina Castracchio Perotti, Battista Brunero, Giuseppe Perichetto, Vincenzo Lapponti, Ignazio Guglielmino, Italo Marchi, Ivano Dorando, Mario Sorentino, Giovanni Botto, Amedeo Peroni, Antonio Perotti, Cesare Sannaccaro, Nicola Giacobino, Celeste Bianco, Giuseppe Zanetti, Emilio Donadio, Vittorio Rocchietti, Angelo Brizio, Romano Guerri, Renato Lino Ferracchiotti, Giovanni Cibrario, Pietro Ramenzin, Ismaele Arzani, Pierangelo Fasino, Piero Desgonini, Giovanni Donadio.

Il dr. Cesare Carosso partecipa con sincero dolore al grave lutto della famiglia Versino.

Componenti Corpo Musicale Viù unitamente maestro Pettino Duce Ignazio esternano le più sentite condoglianze per immatura perdita del caro presidente e familiare.

Cristianamente si è spenta in Loano il 14 maggio

Maria Oselia ved. Peretti

terziaria francescana

A funerali avvenuti in Carmagnola la piangono inconsolabili i figli geometra Lorenzo, Renato con la moglie [illegible], Giovanni ed i piccoli Maria Adelaide ed Antonio, la sorella Maddalena, cognato, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti ed amici. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 16 maggio 1975.

Vivamente partecipi, si uniscono al grande dolore del figlio Lorenzo e della famiglia tutta gli amici: dott. Sabino Mirulli, Stefano Legorrio, Enzo Pizzo.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del geometra Lorenzo Peretti per la scomparsa della mamma

Maria Oselia ved. Peretti

— Torino, 14 maggio 1975.

Si associano al lutto i colleghi: Gianluigi Bertolotti, Gianluigi Timoni, Vittorio Lelai, Oreste Vigliocco, Valerio Toriano, Angelo Zoia, Luciano [illegible], Angelo Cravero, Ignazio Comba, Floriana Ceria, Ezer Viroso, Fausto Viale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il DOTT. ING.

Ugo Guido Alberto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Domaisio, la figlia Elvira col marito Roberto Mocci e i figli Pier Guido e Pier Paolo; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 8,30 partendo ospedale Molinette (via Santena). Santa Messa nella parrocchia di Graglia Biellese (Vercelli) ore 10,15. Non fiori, eventuali offerte alla Casa di Riposo di Graglia.

— Torino, 15 maggio 1975.

Maria Mocci è vicina ad Elvira e mamma per la perdita che le ha colpite.

Guido e Liliana Manzo partecipano commossi al dolore di Elvira e mamma.

E' mancato ai suoi cari l'

ing. Guido Alberto

Piangono l'amico carissimo e sono affettuosamente vicini ai suoi familiari Attilio e Ida Cornaro, Valerio e Luisella Moro.

— Milano, 15 maggio 1975.

I nipoti Liliana, Dario, Lalla e famiglie partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bosio

ex rappresentante Consorzio Agrario

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santena, venerdì 16 maggio 1975, alle ore 9,30.

— Santena, 14 maggio 1975.

L'Amministrazione, la Direzione, il Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Bosio per la scomparsa del loro congiunto

Pietro Bosio

— Torino, 16 maggio 1975.

Gerente Negozio e Operai Consorzio Agrario Chivasso partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Tino Bosio, titolare della Rappresentanza.

Il Gruppo Anziani del Consorzio Agrario di Torino si unisce al dolore della famiglia Bosio e ricorda con commozione il caro socio PIETRO.

E' mancato ai suoi cari

geom. Domenico Brizio

A funerali avvenuti, addolorati, lo annunciano la moglie, Maria Bonardi, la figlia Marisa col marito Sandro Salut, Mimì col marito Licio Vinzio, i fratelli Mario e Pino e parenti tutti.

— Bra, 15 maggio 1975.

Piangono la scomparsa del caro nonno DOMENICO: Daniele, Roberto, Alberto e Luca.

Il Consorzio Irriguo Canale Naviglio di Bra annuncia la scomparsa del suo presidente

geom. Domenico Brizio

— Bra, 15 maggio 1975.

Bruna e Giacomo partecipano al dolore della famiglia Brizio per la scomparsa del geometra DOMENICO.

Il Presidente, il Direttivo ed i Soci tutti del Lions Club Bra prendono viva parte al dolore del socio Lions Licio Vinzio e signora per la morte del suocero

geom. Domenico Brizio

— Bra, 15 maggio 1975.

E' serenamente mancato il

rag. Raimondo Hirsch

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con immenso dolore la sorella Claudia, il fratello Angelo, la cognata Lina, gli affezionati nipoti Enrico e Marcella con le loro famiglie. La cara salma riposa nel cimitero israelitico di Casale Monferrato.

— Torino, 14 maggio 1975.

I Condomini, l'Amministratore lo stabile di Via Carmagnola 37 prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del

rag. Raimondo Hirsch

— Torino, 16 maggio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Goria

Con infinito dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Lucia Giacobino, figlio Pierluigi con la moglie Vittorina, sorella Jolanda, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al professor Goria per le cure prestate.

— Torino, 16 maggio 1975.

Partecipano al dolore le famiglie Rolfo, Giachino e Tosello.

(Continua a pag. 13)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

fattorini

operai, autisti, fattorini

impiegati

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

17 Monolocali

18 Acquisto alloggi

(Continua a pag. 12)

Itinerari della domenica

SULLA VIA DEL BAROLO

Partendo da Torino, via Trofarello-Poirino, giungiamo ad Alba (dalla Liguria: autostrada Savona-Torino uscita casello di Marene). Seguiamo quindi la « via del Barolo » contrassegnata da caratteristici cartelli indicatori ed in breve tempo, dopo una dolce salita giungeremo al Castello di Grinzane Cavour, che fu l'abitazione, per diversi anni, dello statista piemontese.

Il castello è ora sede dell'Enoteca regionale piemontese e dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba.

Dal pianoro attorno al castello potremo scorgere un panorama unico; infatti con uno sguardo abbracceremo tutte le Langhe, le belle e dolci colline care a Cesare Pavese, dove si espande l'aspro odore del fieno maggengo appena tagliato, il profumo soave delle rose sbocciate, mentre sorseggeremo un bicchiere di Arneis, bianco vino della zona del Roeri, fresco aperitivo.

L'Ordine del tartufo in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo, ha adibito il castello ad esposizione con possibilità di assaggio e di acquisto sul posto, dei vini tipici piemontesi ammessi dopo un severissimo controllo. Pertanto potremo acquitare a prezzi convenienti i vini selezionati dei produttori dai nomi prestigiosi, nonché il caratteristico Bricco del Drago di De Giacomi, Gran Maestro dell'Ordine del tartufo. Berremo il dolcetto del prof. Vignolo-Lutati, illustre pediatra, immaturamente scomparso, ed appassionato presidente dell'Associazione medici amici del vino.

Nello stesso castello troveremo un ristorante ove potremo riproporci gli antichi piatti della cucina langarola: dai « tajarin » tirati a mano, agli agnolotti. In questa stagione, troveremo gli asparagi del Roero, il capretto dell'Alta Langa tutto sapore di erbe, le tome caratteristiche, l'autentico Castelmagno ed il « bonet » dolce della Langa.

Niente di meglio, dopo colazione, che una digestiva passeggiata attraverso le « strade dei vini », itinerari caratteristici i quali attraversano un certo numero di paesi delle Langhe inclusi nei confini dei disciplinari di produzione, nell'ambito dei quali si produce il vino da cui ciascuna strada prende il nome.

Ristorante Castello di Grinzane Cavour, prenotare tel. 0173/62159, oste Mauro Penna, cavaliere del tartufo, prezzo 4000-5000.

Roberto Biasiol

Le Mostre d'arte

● Rappresentandosi a Torino « Il giorno della civetta » di Leonardo Sciascia, nella Sala delle Colonne, al Teatro Gobetti, è stata allestita una « personale » di Felice Bruno Fiorentino, scultore e ceramista, nato nel 1927 a Caltagirone dove per un decennio ha poi insegnato plastica ceramica in quell'istituto statale d'arte, trasferendosi in seguito a Milano dove oggi vive. Non deve stupire, quindi, se più dei bronzi sono le maioliche e le terrecotte patinate a rendere con rustica semplicità un « dettato » plastico destinato a tradursi in racconto, a volte con un intento persino didascalico nei riguardi del carattere e dei costumi propri dell'ambiente siculo, dove le sue sculture vorrebbero collocarsi come su un ideale proscenio. La mostra comprende anche un gruppo di disegni nei quali la venatura popolaresca si fa più fine, memore forse di ciò che il disegno ha sempre rappresentato anche come studio e momento riflessivo.

● Nelle sale di « Cassiopea » (via Cavour 8), Adriana Benzi Gaggiano, una torinese già allieva di Scroppo, trasferitasi poi ad Asti, fa dei suoi quadri una continua variazione su dei ritmici motivi di forme e di colori, mentre sembra voler ricuperare sulla tela, o sulla carta, certi effetti volumetrici, brillantemente sostenuti dalle gradazioni assunte dai colori acrilici.

● Silvano Gilardi (che firma i suoi quadri col nome di « Abacus »), dicendo anche così il suo naturale indulgere alle visioni fantastiche, nella settantina di dipinti di recente esposti alla galleria « Magimawa » (via Bismondo 7) riconferma la straordinaria abilità con cui da sempre s'è misurato con lo pseudoggettivismo visionario destinato peraltro, piuttosto spesso, a sfiorare l'idea surrealistica.

Il tono è rimasto, in ogni caso, quello bonario, d'un pittore che nel clima attualmente offertogli dall'ottica fotografica si direbbe acquisti una coscienza anche maggiore della portata espressiva assunta dalle sue immagini. E tanto più nelle cosiddette « assenze » con cui vien quasi mimando certi temi di Ingres o di Canova — come *La grande odalisca* del primo e *Le tre Grazie* dell'altro — rivisitandone in qualche modo gli spiriti.

an. dra.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Si verga sul retro della foto; 8. Il figlio dello zio; 11. Si beve in appositi bicchieri; 16. E' separata dal continente; 17. In ordine sulla tovaglia; 18. Non si mangia il venerdì; 19. Si versa sulla pastasciutta; 20. Straccio; 21. Il nome dell'eroico Fizzi; 22. Prima e dopo della « b »; 23. Articolo per uomini; 24. Serve al fabbro; 25. Abbreviazione ecclesiastica; 26. Ci narrò le vicende di Ettore e di Patroclo; 28. Nota musicale; 29. Non si incontra in pianura; 30. Tessuto per impermeabili; 32. Ente previdenziale; 33. Lavoro da chanteli; 34. Stato africano; 36. Antica lingua francese; 37. Sta della settimana; 38. Inquina la atmosfera londinese; 40. Soffia forte a Trieste; 41. Una cantante senza cognome; 43. Sigla di Aosta; 44. Precettore; 46. Una delle isole Lipari; 48. Caratterizzano il vino; 50. Vide il crollo di Annibale; 51. Sono dette anche Lipari; 52. Uccello dal becco cortissimo; 53. Ben senza testa; 54. La fa baciare il papa; 56. Famosa per il carnevale; 57. Tipiche finestre del maniero; 59. Bagna Modane; 60. Varietà di farina; 60. Nome d'uomo; 62. Se ne fanno pastelli; 63. Il nome di Gutenberg; 64. Lo si saluta col « ciao »; 65. Giorni di inaritti; 66. Mammolo ne fu il profeta; 67. Stanco l'uditorio; 68. Insegna imperiale; 69. Valgono per certi concorsi.

VERTICALI: 1. Segue la stazione; 2. Vive lontano dalla sua terra; 3. Reggeva Genova e Venezia; 4. Fondò Troia; 5. Circa in breve; 6. Vittorio del nostro cinema; 7. La porta di casa; 8. Il nome dell'attrice Germani; 9. Andato via; 10. Particella negativa; 11. Vettura inglese; 12. Il nome di Vergani; 13. Custodivano tesori sotto terra; 14. Nord-Est; 15. Hanno Praga per capitale; 17. Non ha alcuna voglia di fare; 19. Ignoravano il problema degli affitti; 20. Rappresenta la patria all'estero; 21. Nuove le montagne; 22. Metà uccello e metà donna; 24. Il tempo che si passa in divisa; 25. Ognuno è attaccato alla propria; 27. Profano bacchico; 29. Combatte la tubercolosi; 30. Altro nome del Garigliano; 31. Un film con Marilyn Monroe; 34. Porta il voto al massimo; 35. Fu amato da Venere; 38. Lo indossava il guerriero; 40. Fa paura ai bambini; 42. Prende per la gola; 45. Il fiume che ci ricorda Bottego; 47. Una delle nove muse; 49. Fiadio rudimentale; 50. A volte la si tiene coi denti; 52. Isola della Sonda; 53. Nota marca di tinture per capelli; 55. Raggruppa i donatori di sangue; 57. Questione; 58. Preposizione articolata; 61. Fa coppia con Galatea; 62. Un collega di Malerba; 63. Fa fermare il colpo; 64. Alta Frequenza; 65. Sigla di Napoli; 66. Bradipo adentato.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI MERCOLEDI'

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA' *« Strip » di Mell* (Copyright « Marka »)

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(515 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Coloro che si occupano d'arte o di teatro avranno modo di creare in giornata qualcosa di veramente valido. Chi studia avrà anche ottimi riconoscimenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un'amica in giornata vi giocherà un brutto scherzo e cercherà di guastare i rapporti con la persona che vi interessa. Prima di aggredirla parlatene con la persona cara e decidete insieme se è il caso di riprenderla. Il lavoro continua monotono e senza nessuna iniziativa rilevante. Siate più stimolati.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Se vi piace dipingere o dedicarvi all'arte in genere, ma non avete la posizione finanziaria necessaria per non lavorare, cercate di dedicarvi ad essa come ad un hobby durante le ore libere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Molte le soddisfazioni che vi riservano il campo professionale e tutte le iniziative in generale. Dovreste farcela in tutti i campi. L'importante è che vi manteniate costanti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La persona che amate ha un carattere piuttosto volitivo e non sempre armonizza col vostro che è altrettanto prepotente. In amore uno dei due deve cedere e se voi ritenete che ne valga la pena, cercate di farlo senza con questo dover essere umiliati nel vostro orgoglio. Il lavoro ha una netta ripresa che vi rialzerà di morale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un doppio influsso di Mercurio vi renderà intraprendenti nel lavoro e fare in modo che possiate anche allargare le fonti di guadagno. I vostri superiori sono molto contenti del vostro operato.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Si prevede un certo miglioramento negli affari. Cercate di non deludere le aspettative della persona cara e sforzatevi per mantenere più sereni e distesi i vostri rapporti. Se avete problemi di lavoro che vi assillano dovete cercare di dimenticarli nelle ore di riposo trascorse in famiglia. Questo in particolare per la vostra salute. Presto vi riprenderete.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Qualcuno vi suggerirà qualche ottima idea da poter applicare al vostro lavoro. Cercate di studiarla prima con calma e quando sarete certi della riuscita lanciatevi; le prospettive astrali sono ottime.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli influssi astrali in giornata vi infonderanno una particolare voglia di evadere, di cambiare vita e anche la persona alla quale siete legati sentimentalmente.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Una certa sensazione, o meglio un sesto senso, vi farà percepire un cambiamento in anticipo. Forse sarà una variazione nell'ambito professionale e vi permetterà di migliorare la posizione sociale ed economica.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Una valutazione sbagliata nell'ambito professionale potrebbe indurvi in un errore. Valutate la situazione esclusivamente col vostro metro, senza lasciarvi influenzare dall'opinione di altri.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Non impegnatevi in trattative d'altri poco chiare; potreste pentirvene in seguito e perdere denaro. Non è il momento per prendere decisioni importanti, anche perché le vostre decisioni e sincerità sono leggermente offuscate e potreste fare scelte sbagliate.

scacchi

Soluzione del problema n. 1014: 1. Ag5.

Lo studio

N. 1015 (4+3)

A. Gurvic (« Schachmatnaja Moskva », 1959). Il Bianco muove e vince.

f. p.

la dama

Il problema

(C. Barbero)

Il Bianco muove e vince

Soluz.: 49-44, X; X, X; 44-40, X; 34-29, X; 29-23, X; X, 44-33; 22-18, X; 43-38, X; 48-6, B. vince (finale classico).

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

Ovest attacca con la Dama di quadri. Il giocante impegna il Re del morto superato dall'Asso di Est che rigioca quadri. Ovest va in presa e rinvia picche. Sud sta basso ed Est fa la presa con la Dama. Il rinvio a fiori è vinto dalla Dama del morto. Eliminate le atouts della difesa non rimane al giocante che giocare picche per il Fante del morto. Il Re di Est batte il contratto: 4 cuori - 1.

Indubbiamente Sud non ha avuto fortuna: ha trovato tre carte mal piazzate: l'Asso di quadri e il Re e la Dama di picche. Tuttavia il contratto poteva essere mantenuto. L'attacco di Dama di quadri escludeva certamente il possesso dell'Asso. Dunque era inutile impegnare il Re di quadri del morto.

Vediamo come prosegue la giocata se Sud sta basso sulla Dama di quadri di Ovest. Se Ovest rinvia picche Sud prende con l'Asso ed eliminate le atouts scarta la quadri perdente del morto sulla terza fiori della mano limitandosi a perdere una presa a quadri e 2 a picche. Se Ovest rigioca quadri va in presa Est con l'Asso che, per il meglio, rinvia fiori. Sud prende con la Dama del morto, elimina le atouts della difesa, realizza le fiori franche e gioca picche verso il morto e sulla piccola di Ovest impegna il 9. Comunque siano divisi gli onori di picche Sud mantiene il contratto, poiché la difesa può realizzare solamente una presa a picche. Est, in presa, deve infatti tornare a picche contro la forchetta del morto oppure in taglio e scarto.

balletti

Al Teatro Regio si danza Casella e Respighi

Musiche italiane per il balletto, nello spettacolo di ieri sera al Teatro Regio.

Gli autori in programma appartengono a quel periodo di luminosa rinascita strumentale italiana che si affianca ai più significativi movimenti internazionali degli Anni Venti. In tale direzione La giara di Casella, balletto costruito su un breve atto unico di Pirandello (che ne scrisse anche una versione dialettale), indica una via di precisa solarità italiana, con frequenti ricorsi al folklorismo. Torinese di origine e francese di educazione musicale, Casella si avvale d'un materiale melodico che respira un'aria regionale stilizzata, a cui egli accenna con finezza, togliendole ogni residuo di smaccato oleografia.

Nella Bottega fantastica Respighi, fedele al neoclassicismo dell'epoca, azzecca un garbato e scaltro potpourri di melodie rossiniane, tratte da piccoli e geniali frammenti strumentali, tipici della produzione posteriore alle opere di dichiarato impegno. Ci si sollazza al « can-can » di mordente riferimento offenbachiano, alla celebre « tarantella », e un po' a tutto il movimentato balletto, di cui si avverte la profonda aderenza a schemi di validità tradizione.

La realizzazione del Teatro Regio, improntata a sobria linearità, s'è giovata delle coreografie di Pippo Carbone e Sara Acquarone, dei figurini di Carlo Uberlone (efficace anche nelle vesti del Zi' Dima casellia no e del Mr. Remy respighiano), dei bozzetti di Stiliano De Forbeger e del corpo di ballo del teatro stesso, un insieme simpaticamente compatto. L'orchestra, diretta dal maestro Piero Provero, ha superato le insidie delle partiture senza pecche. **r. v.**

I concorsi pronostici dell'ippica

In dodici nella Tris

(s. r.) La Tris di questa settimana è il Premio Pigalle (Lire 5.000.000, m 1700) di galoppo. Non si sa ancora se verrà corsa per lo sciopero degli artieri ippici: trattative sono in corso a Roma. Per la gara, in programma a Milano alle 17 (scommesse fino alle 16), è prevista la telecronaca diretta sul secondo canale. Il campo dei partenti comprende 12 cavalli: 1. Dario di Cadomanu (55 1/2 V. Panici), 2. Dalmine (55 Alzori), 3. Alexandrov (55 Dolcuore), 4. Fielding (53 1/2 Pessi), 5. Montecarlo (53 Di Nardo), 6. Arkidai (52 1/2 G. Dettori), 7. Sansoloria (51 1/2 Frontini), 8. Bertrand Russel (50 1/2 Mattei), 9. Centice (50 G. Dettori), 10. Arthur King (49 Fois), 11. Aperdry (49 Mulas), 12. Abdera (46 Castaldi).

La scheda Totip

Le prime due corse potrebbero essere annullate se dovesse continuare l'agitazione degli artieri ippici.

2-X. ROMA (Capannelle). Premio Coriandrea (gal.: L. 4.340.000, m 1000: 16 par.). Buone «chances» per Flipper (gr. 2) e Cittadino (gr. X).

2-1. MILANO (San Siro). Premio Arcumeggia (gal.: L. 2.340.000, m 2200: 10 part.). Una particolare attenzione a Surtees (gr. 2) e Zadum (gr. 1).

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Loiano (tr.: L. 2.540.000, m 1700: 10 part.). Favorito Zurigo (gr. 1) davanti a Quaranta (gr. 2).

2-1. NAPOLI (Agnano). Premio Medellin (tr.: L. 1.740.000, m 1680: 12 part.). I maggiori favori per Hagami (gr. 2) e Demare (gr. 1).

2-1. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Palmo (tr.: L. 1.740.000, m 1660: 10 part.). Mirò (gr. 2) preferito davanti a Hooligan (gr. 1).

X-1. TRIESTE (Montebello). Premio delle Telecamere (tr.: Lire 1.280.000, m 2100: 9 part.). I più atlesi sono Norango (gr. X) e Mustaki (gr. 1).

TUTTO TV STASERA

Elettra autentica

SECONDO CANALE: versione cinematografica della tragedia greca diretta da Cacoyannis e interpretata da Irene Papas - PRIMO CANALE: la rubrica di attualità "Stasera G7" e "Adesso musica"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** La ronda del metronotte
17,45 **La tv dei ragazzi:** «Vita da sub» - Scusami genio
18,45 **Sapere:** «L'attesa di un figlio» (6ª puntata) - Cronache italiane
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Stasera G7**
21,45 **Adesso musica**

Sempre in linea con l'attualità la rubrica di Adriano Mazzoletti ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, alla quale la accentuazione del taglio giornalistico ha giovato conferendole maggiore scioltezza. Potrà piacere o meno, ma non si può certo negarle la caratteristica dell'informazione panoramica su tutto (o quasi) il mondo musicale.

Vanna Brosio e Nino Fuscagni presentano stasera, in apertura, le ultime incisioni del cantautore genovese Gino Paoli, che non ha mai perduto i suoi fedeli e del redivivo Paul Anka, un *big* degli Anni Cinquanta che beneficia d'un insperato ritorno sull'onda della nostalgia dei suoi *fans* mai dimentichi.

Sempre nel campo della musica leggera, che è ovviamente il più affollato, si potranno ancora ascoltare Milly (apparsa recentemente sul video nel teleromanzo «Ritratto di signora», trascrizione da Henry James) ed il franco-armeno Charles Aznavour che ha ormai incluso l'Italia fra gli itinerari fissi delle sue annuali *tournées*. Ma c'è posto per tutti, anche per i cantanti che ancora aspirano al successo con le maiuscole, quali Anna Gloria e Daniela Davoli.

Il settore *pop* è presente stavolta con Bryan Protheroe e quello jazz con Marcello Ricci mentre non è ancora stato designato l'ospite del genere classico.

22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

17— **Milano: Ippica** (Corsa Tris di galoppo)
18— **Tve-Progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Lancillotto del lago** (2ª parte - Replica)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale della sera.**
21— **Teatro televisivo europeo:** «Elettra», di Euripide. Regia di Michael Cacoyannis

L'attrice greca Irene Papas impersona la mitica Elettra, eroina di Euripide

Ritorna il discontinuo ciclo del TEATRO TELEVISIVO EUROPEO, proponendo per la Grecia, presente, se non andiamo errati, per la prima volta, l'*Elettra* di Euripide, nella versione cinematografica, diretta nel 1962 da Michael Cacoyannis con Irene Papas protagonista. Anche se l'opera figurò con onore al festival di Cannes e fu anche in lizza per l'Oscar, che poi non le venne assegnato, si tratta in realtà di teatro filmato (e non d'una trasmissione cinematografica) che appartiene di pieno diritto alla scena classica, per quanto trasferito in esterni tra le rovine dell'antica Micene, con centinaia di comparse. Accanto alla Papas, interprete di straordinaria efficacia, sono gli attori Yannis Fertis, Aleka Catseli e Manos Katrakis, valenti attori del teatro di prosa greco. L'accompagnamento musicale è di Mikis Theodorakis.

Per quanto accolto con qualche riserva dalla critica (più severa quella teatrale, scontenta dell'inevitabile compromesso tra classicità e mezzo cinematografico) si tratta di un notevole spettacolo che senza raggiungere il capolavoro, traduce fedelmente i molteplici significati della tragedia euripidea.

Elettra, l'eroina della mitica vendetta familiare che ispirò anche Sofocle ed Eschilo, è qui un personaggio profondamente umano in tutte le sue emozioni e vibrazioni. Dopo l'assassinio del padre Agamennone, da parte della madre Clitennestra e dell'amante di lei Egisto, allontanato dalla reggia insanguinata il fratellino Oreste, che il precettore ha strappato alla morte è rimasta la sola testimone vivente dell'orrendo crimine.

Decisa a sbarazzarsi di lei, la spietata regina l'ha data in moglie ad un contadino per impedirle d'avere figli di stirpe reale. Ma lo sposo lascerà incontaminata Elettra, che nel lasciare il palazzo s'è tagliata i capelli in segno di sottomissione, ma poi li ha gettati come sfida ai piedi della madre. Esiliata in un lontano villaggio una sera dà ospitalità a due viaggiatori stranieri: sono Pilade e suo fratello Oreste che peraltro non si fa riconoscere, ma si fa raccontare quanto sa della morte di Agamennone.

Nell'apprendere le circostanze del regicidio il giovane principe in incognito ne trae un ulteriore incitamento ad attuare ciò che lo stesso dio Apollo ritiene un atto di giustizia e approfittando del fatto che l'usurpatore omicida capita al villaggio per presenziare ai festeggiamenti in onore di Bacco, lo uccide. Elettra e Oreste si riconoscono e si riabbracciano. Quindi decidono di completare la vendetta con l'uccisione anche della madre, attirata al villaggio con uno stratagemma. Al momento di pugnalare Clitennestra, Oreste esita — è pur sempre sua madre — ma Elettra lo incita con linguaggio gonfio d'odio. Questo la fa partecipe alla consumazione della tragedia.

A differenza da quanto riferisce Eschilo e da quanto Sofocle accenna vagamente, qui Elettra è l'istigatrice oltreché l'organizzatrice del matricidio. Finirà poi sposa a Pilade, il fedelissimo amico del fratello. **d. g.**

Tv Svizzera

14— Telescuola. Educazione civica
15— Telescuola (replica)
16— Telescuola (replica)
18— Per i ragazzi: «La cicala»; «Signorinà»; I Pooh e Pirandello
18,55 Divenire
19,30 Telegiornale (1ª edizione)
19,45 Situazioni e testimonianze
20,15 Il Regionale (rassegna di avvenimenti)
20,45 Telegiornale (2ª edizione)
21— Personaggi in fiera (gioco a premi)
21,50 Questo e altro. Inchieste e dibattiti
22,40 Telegiornale (3ª edizione)

Capodistria

19,55 L'angolino dei ragazzi: cartoni animati
20,15 Telegiornale
20,35 «Come morire». Film con Faruk Begoli
22,05 Mondo folk. Danze folkloristiche della Danimarca e Norvegia

Montecarlo

19,45 Telefilm
20,40 «La morte vestita di dollari». Film, regia di Ray Nazzaro, con Isa Miranda

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Viaggi, vacanze e tempo libero. Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale - «Domani»
20,05 Servizio speciale di TVT: «La banda tabacco» - La parola ai torinesi

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
13,20 Una commedia in trenta minuti: «La dolce intimità», di N. Coward
14,05 Linea aperta
14,40 «Il velo dipinto» di S. Maugham
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,35 Programma per i ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Milano, direttore N. Sanzogno.
22,10 Strettamente strumentale, al termine Conversazione
23— Oggi al Parlamento - I programmi di domani

La Colli presenta: «Andata e ritorno»

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
13,35 Io la so lunga, e voi?
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
18,35 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Mahler secondo Solti
15,50 Polifonia
16— Ritratto d'autore: F. Delius
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18— Colpo di fulmine
18,15 Musica leggera
18,25 Conversazione
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fantasmi del futuro
21,30 Orsa minore: «Il ritorno del figliol prodigo» di Gide
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 I solisti del jazz

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,00: Scuola aperta; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Il cabaret); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Punto e basta (quarta puntata); 21,30: A-Z un fatto come e perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,50: Calcio: Germania Occ. - Olanda; 18: Insegnare oggi; 18,30: Dribbling - Giro d'Italia - Telegiornale sport; 20: Profili di compositori italiani del dopoguerra (Mario Zafred); 20,30: Telegiornale; 21: Giro d'Italia (Lo spettacolo più famoso del mondo); 22,30: Storie in una stanza (Lo strano caso di via dell'Angeletto).

Le proiezioni al Festival di Cannes

Una sorpresa dal Senegal

Presentato alla "Quinzaine" «Njangaan» polemico film di Mahama Trahore - Atteso per oggi Bergman col «Flauto magico»

Valérie Perrine, sullo schermo domani in «Lenny»

DALL'INVIATO

Cannes, 16 maggio.

Il Senegal cammina. Cannes ne offre la prova con un film senegalese, duramente polemico nei confronti della cultura e della mentalità coranica. Njangaan ha una forza anticlericale che sorprende e mette in guardia contro le semplicistiche interpretazioni del terzo mondo. Del regista Mahama J. Trahore sentiremo ancora parlare.

Come De Sica e Zavattini in Sciuscià egli assume a vittima d'una società crudele un bambino, un innocente. N'Diangane ha sette anni e deve andare, secondo tradizioni immutabili, alla scuola musulmana per avere un'educazione religiosa. Suo padre ha avuto a sua volta un'educazione fanatica, non concepirebbe neppure un dubbio su tale decisione. Il bambino finisce a scuola da un marabù, uno dei santoni che tanto peso hanno nei paesi di formazione musulmana.

Spiega il regista Trahore: «Nel Senegal lo Stato è laico e queste scuole non hanno nulla in comune con l'insegnamento religioso praticato ad esempio nelle nazioni latine. Esse hanno unicamente motivazione spirituale. Perciò capita che una famiglia mandi il figlio alla scuola francese e d'estate a studiare con il marabù. Lo Stato non interviene in modo alcuno, tanto meno con sovvenzioni. D'altro canto la religione prescrive che non si deve pagare l'aiuto morale e spirituale dato dal marabù».

Ecco quindi un nodo destinato a sprovigliarsi in circostanze spiacevoli, talora drammatiche. Nel film il piccolo N'Diangane è cresciuto con le maniere forti: pregare, pregare, rimuginano monologhi gli avvertimenti dei santoni. Chi si distrae viene battuto, viene legato. Lacrime di vergogna solcano il viso del bambino. Quando osa dire ai suoi che i soci del marabù l'hanno depredato degli abitini nuovi, diventa il bersaglio per castighi inconcepibili. La vicenda corre implacabile verso lo scioglimento.

Il marabù — che nulla dà e nulla riceve, se non regalie sotto banco — avvia gli allievi all'accattonaggio. N'Diangane cerca di sfuggire al rimbrotto di un agente e attraversa di corsa la strada. Un'auto lo falcia. Suo padre ringrazierà la divinità e il marabù, la madre continuerà a piangere. Fin qui Njangaan ha il ritmo sostenuto e i modi aspri che gli presta l'autore, un polemista che continua a ripetere: «Bisogna che i senegalesi imparino che, se il loro mondo si evolve, anche la religione musulmana deve subire una analoga evoluzione».

C'è però un finale di estrema finezza che qualifica l'intera opera. L'investitore si reca alla polizia per le formalità burocratiche. Nessun imbarazzo, nessuno sconforto. Si parla in francese, si è dimenticato il dialetto della tribù. Mon cher ami e mon cher commissaire, un inchino qua e un arrivederci là. L'incidente è chiuso. Nessuno ha reclamato la salma. Due borghesi non possono perdere il loro tempo dietro a un numero.

La giornata di ieri, considerando anche questa sorpresa della Quinzaine des réalisateurs, è stata positiva. Nel bilancio pesa molto l'apporto dell'Italia, cioè l'omaggio a Michelangelo Antonioni, doveroso per chi crede che l'italiano faccia parte del nostro cinema. La proiezione in sala di Professione: reporter non è stata trionfale, né intelligenti le domande dei colleghi stranieri alla conferenza stampa. Ma il film di Antonioni, se si dimenticano gli attriti tra la sceneggiatura e le riprese, è unico e destinato a crescere nel giudizio. Al suo autore l'opera ha chiesto il massimo impegno, impegno dispiegato pure nel frenare le battute ingenue o sciocche dei critici.

Antonioni ha dovuto dire se si sentiva felice al termine di Professione: reporter (risposta: «Io non sono felice»). Ha subito paziente la predica d'un inviato dell'Africa Nera che gli spiegava come il film fosse ostile all'Occidente («In che senso?», ma si capisce, «in tutti i sensi»). Si è rifiutato di approfondire il significato dei sicari, entrambi neri.

Bravissimo Antonioni e bravi i selezionatori del concorso ufficiale, che hanno poi programmato due titoli diversi e interessanti. Poiché non è detto che bisogna sempre essere approfonditi, le quattro risate per L'uomo Venerdì di Jack Gold sono cadute a proposito. In questo saggio di humour inglese il mito di Robinson Crusoe e del buon selvaggio va in pezzi. L'inglese porta con sé tutte le contraddizioni (e lo stile) d'una civiltà razionale e individualista, il negro gli oppone i modelli d'una civiltà comunitaria e le sorprese della fantasia. Peter O'Toole, sostenuto dal divo del black movies Richard Roundtree, afferra l'occasione per scatenare un estro tuttora piacevole.

A proposito di attori però, la rivelazione viene dalla Germania Est (L'enigma di Kaspar Hauser, regia Werner Herzog). Si chiama Bruno S., non vuole dire di più. E' un infelice abbandonato dalla madre costretta a prostituirsi. Allevato in un orfanotrofio, ha vagato per anni dal riformatorio all'ospizio al carcere. Il regista Lutz lo ha restituito alla libertà e alla dignità ricostruendone il caso con la sua stessa interpretazione in Bruno il nero, un lungometraggio di denuncia proiettato nel '72 alla mostra di Pesaro. Herzog ha pensato a lui, alla sua feroce volontà di risorgere o quanto meno di avere un volto, una personalità, per rievocare la comparsa nella Germania del XIX secolo d'uno sconosciuto sui vent'anni che non sapeva parlare e non sapeva muoversi. Come già aveva fatto Truffaut nel Ragazzo selvaggio, l'autore ne descrive la rigenerazione nascondendone le origini e insistendo sulla fine misteriosa. La condizione di escluso risalta nella fiera espressione di Bruno S.

Al vaglio della regia attesa per oggi quasi con venerazione (Ingmar Bergman e la sua versione cinetelevisiva del mozartiano Flauto magico) Cannes oppone dunque un divo senza nome. Civetteria ma soprattutto vitalità del Festival.

Piero Perona

Fabrizio De Andrè si esibisce nuovamente in un recital unico questa sera alle 21 allo Sporting Club di Sanità

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Anna Mazzamauro in «Mamma, son tanto felice», di Casaldo e Faele, con Nello Rivié — Memo Remigi in «Come come Milano». Bigl. v. Roma 49, t. 544.562. Con Cab. n. 6.
ERBA: questa sera ore 21,15 «Dzi Croquettes», rivista brasiliana. Pren. tel. 690.467. Ore 10-12; 15-19.
TEATRO REGIO: oggi ore 15,30 balletto riservato alle scuole.

ALCIONE: «Eroticissimamente vostre», con Lisa, The Elvardos, Ghalo Enajat. Pres. Gianni Liboni. Viet. 18. Ore 16,15-21,30.
SWING (Reiss 17, t. 561.782): Dall'Argentina la più grande orchestra di tango tradizionale «La Portena», 12 elementi.

AL BAGATELLE (v. Cavaretta 3): 21.

AL FLORIDA: ore 21 Dominique.
CASTELLINO: ore 21 The Bale.
CLUB 84: ore 21 Sagel Group.
DU PARC: ore 21 Yuri Golino.
EDEN: ore 21 Guido Monga.
GAY SALA: 16-21 La Storia Vera.
IMPERIAL: riposo.
LE ROI: ore 21 Del Monaco.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
TROCADERO: ore 21 orch. Vosiero.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze; orchestra I Vocalism.
SHAKES-PIANO BAR (C. Bettini 3).

BABY - LA CLOCHE - Rist. (894.313).
GARDEN (str. Valsalice 21): ore 21.
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 33): 21.
LIDO WHISKY (c. Muncal. 432): 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Il poliziotto della brigata criminale di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Lea Massari, Adalberto Maria Merli (Francia-Italia - Colori) — Un investigatore in gambissima alle spasmodica caccia d'un assassino in fuga a Parigi. ★ Drammatico-avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 17,10 19,50 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.821) Il pianeta selvaggio di René Laloux e Roland Topor (Francia-Cecoslovacchia - Colori) — Da un romanzo avveniristico di Stefan Wul, un'originalissima favola realizzata con animazione [illegible]. ★ Disegno animato — Critica ●●● — Orario 15 — 16,30; 18 — 19,30; 21 — 22,30 — Ingr. 1000

[illegible]

seconde visioni

...MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.314) La poliziotta di Pier Ludovico Pavoni, con Zeudi Araya, Franco Gasparri, Francisco Rabal, Ettore Manni, Clara Colosimo (Italia - Colori) — La storia rovina bellissima donna è falimente [illegible]. V. 14. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) Piedone a Hong Kong, di Steno, con Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Cannavale, Nancy Sit e il bambino giapponese Dayeglo (Italia - Colori) — Da Bangkok a Macao e a Hong Kong si sviluppano le nuove avventure dello «Sbirro». ★ Poliziesco comico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 16,45 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

A.B.C. (c. Brescia 26, t. 690.453) - Il [illegible], Lando Buzzanca, Martine Brochard. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. [illegible]) - Zorro, Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, R. Consiglio. Colori. Non vietato. ★ Cappa e spada
ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Oggi: La cicala, la formica e soci, a colori. Orario: 14,15; 15,30; 17,30. ★ Cartoni animati
FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Ti ho sposato per allegria. Monica Vitti, M. G. Buccella, G. Albertazzi. Colori. ★ Commedia
FIAMMA (v. Trapani 57, t. 372.037) - Profondo rosso, David Hemmings, Daria Nicolodi, Macha Meril, Gabriele Lavia. Techn. Viet. 14 ★ Giallo e Terrore
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.304) - Bruce Lee story, Shiao Lung. Colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.803) - Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, Renato Pozzetto, Janet Agren, Magali Noel. Colori. Vietato sepl. 14. ★ Commedia
PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.758) - I due gondolieri, A. Sordi, N. Manfredi, Marisa Allasio. Colori. ★ Commedia
PRINCIPE (v. P. d'Acaia 43, t. 760.451) - Un uomo chiamato cavallo, R. Harris. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western
STATUTO (v. Cibrario 18, t. 467.035) - Il [illegible], L. Buzzanca, Martine Brochard. Technicolor. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE: Vedi teatri.
ALPI (v. Garibaldi 31, t. 545.345) - Il bestione, Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra. Technicolor. ★ Commedia
MILANO (v. Milano 4, tel. 530.224) - Il segreto della pelle d'acciaio ★ Lotta orientale — El Desperado. ★ Western
MOVIE CLUB (v. Giusti 5, t. 544.077) - Das Fabrika [illegible] di Bernard Wicki (BR 1971) - vers. orig. sottot. italiani. Spettacolo unico 21,15. ★ Drammatico
PO (v. Po 21, t. 510.498) - Il consigliori, Tomas Milian, Techn. ★ Mafia in Usa
REGINA (c. R. Margh. 173, t. 530.565) - Zorro, Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti. Technicolor. ★ Cappa e spada

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

Novità in prima al Teatro Erba

Divertimento brasiliano

"Dzi Croquettes" in uno scatenato spettacolo di varietà

La loro autodefinizione è «né uomini né donne, ma gente»; la loro filosofia «l'amore. Solo l'amore vince. E' l'unica vera idea politica della terra»; la loro immagine del futuro «...e così nasce un nuovo essere che ha tutta la forza del maschio e tutta la grazia, il fascino della femmina».

Da mercoledì sera al Teatro Erba i brasiliani Dzi Croquettes lanciano questo messaggio agli spettatori stupefatti e divertiti. Sono tredici ballerini-mimi-cantanti-attori in vesti femminili impegnati in uno show dove si fondono circo, rivista, cabaret.

Vesti femminili per modo di dire: semicoperti da brandelli di lamè, tulle, velluto, camiciotti da garagista, calzettoni di lana, piume, sciarpe, calzamaglie bucherellate, da ogni genere di stracci fantasiosi, i maquillages del più puro kitsch (labbra viola e verdi cosparse di paillettes, ciglia chilometriche), i Croquettes si fanno beffe di chi equivoca sulla loro natura, mostrandosi virilmente pelosi e tatuati, magari anche barbuti, con spruzzi di porporina.

Non si considerano travestiti nè unisex; non possegono l'ambiguo fascino degli adolescenti della Grande Eugène; cinici e aggressivi, rifiutano la comprensione pietosa per mettere in caricatura i miti femminili del mondo dello spettacolo, da Marilyn a Carmen Miranda a Marlene Dietrich, provocano lo spettatore con gli atteggiamenti più spregiudicati, lo stordiscono con le danze e i canti più indiavolati.

Una garbata e minuta principessa in tango e frangetta (è lo stesso ideatore dello spettacolo, Wagner Ribeiro De Souza) intrattiene il pubblico con discorsi fantasiosi in falsetto, due giovanotti in tanga di lamè e chiome alla Rita Hayworth ballano languidamente una versione del peccato originale, Billie Holiday sfila incerta sugli alti tacchi, due Charlots appaiono alle note di Luci della ribalta scacciati immediatamente dal Carnevale di Rio, un ammirevole solista (il coreografo Lennie Dale, già primo ballerino di West Side Story) si esibisce in complicate figure. E poi ancora le marche di Eumir Deodato, la danza delle farfalle. Sullo sfondo di un cielo trapunto da stelle di strass, su impalcature sommerse da colorate mercanzie, succede tutto questo e altro ancora.

Le Croquettes suggeriscono: «Rilassatevi e divertitevi». Per chi si adegua, una piacevole serata. **d. giac.**

il film del giorno

Match dietro le sbarre

QUELLA SPORCA ULTIMA META («The longest yard») di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter - Drammatico, americano, a colori (Cinema Corso).

TRAMA — Paul Crewe, ex campione di foot-ball americano, è finito in galera per denuncia d'una donna vendicativa. Deve stare dentro solo 18 mesi, ma il direttore del carcere — una carogna dall'aspetto perbene — lo ricatta, minacciandogli una detenzione più lunga se l'ex campione non gli mette insieme una valida squadra di secondini da far ben figurare in un campionato. Crewe, ch'era stato anche squalificato per avere venduto certi incontri cui partecipava, rifiuta dapprima l'incarico, poi è costretto a un compromesso: forma cioè una compagine di reclusi utile ad allenare i guardiani. Al momento dell'incontro galeotti-guardie, un accordo tra Crewe e il direttore stabilisce che la vittoria dovrà toccare alle guardie, ma le cose andranno per un altro verso: saranno i detenuti a vincere, resi forti dall'odio violento contro gli avversari.

GIUDIZIO — Aldrich (*Prima linea, Il grande coltello, Quella sporca dozzina*) ha composto un film che nettamente si può spaccare in due. La prima metà, preparatoria della seconda, è condotta bene, con notazioni anche acute, ma in complesso è un riciclaggio di molte tra le più scontate situazioni del filone carcerario; la seconda, basata sulla partita fra custodi e custoditi, è una specie di catalogo della violenza collettiva o individuale, capace di giungere a effetti di atroce brutalità quando è stimolata da un odio represso a lungo, che trasforma in un massacro una gara sportiva. L'originale prospettiva del match conferma la non ammorbidita grinta del regista. Più di Burt Reynolds (Crewe) merita lode Eddie Albert, il detestabile, sadico direttore. **a. vald.**

film per famiglie

All'ARCO «Il pianeta selvaggio» (cartoon fantastico); all'ARISTON «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); al REPOSI «Giubbe rosse» (avventure canadesi); all'ARIZONA, CONTINENTAL, REGINA, MIRAFIORI «Zorro» (Alain Delon riparatore di torti); all'ERBA «La cicala, la formica e soci» (disegni animati); al FALCHERA «Airport '75» (filone catastrofico); al S. LUIGI «Altrimenti ci arrabbiamo» (con la coppia Hill-Spencer).

in prima

● **NON TOCCARE LA DONNA BIANCA di Marco Ferreri (al Cristallo) — «Western alla rovescia» è stato definito questo film di cui già si parlò allorché venne presentato alle «Anteprime della critica». Esso ripropone in modo tutto suo la battaglia di Little Big Horn (25 giugno 1876) nella quale il generale Custer (Marcello Mastroianni) patì con il suo 7° Cavalleggeri la più dura delle sconfitte, infliitagli dai Sioux di Toro Seduto (Alain Cuny) e da altre tribù pellirosse. La battaglia è collocata non nel suo scenario naturale, bensì nell'enorme buco lasciato dalle Halles parigine in demolizione, e questo conferisce al film un carattere insolito, accentuandone il tono di «sfrenata parodia». Altri interpreti: Catherine Deneuve, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio (in un breve ruolo), Philippe Noiret, Michel Piccoli, Serge Reggiani.**

Novi Ligure — Per le programmazioni cinematografiche dell'attività culturale del Circolo Italsider, stasera sarà proiettato il film «Rappresaglia» del regista G. Pan Cosmatos, con Richard Burton e Marcello Mastroianni.

Concerto stasera

Questa sera all'Auditorium Lorenz Forster dirige le «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms, il «Concerto n. 1 per pianoforte» di Ciaikovski e «Petruska» di Stravinski.

Il programma che il direttore americano Lorenz Forster (Los Angeles, 1941) presenta questa sera comprende tre composizioni assai note e di notevole — anche se assai diverso — significato. Le *Variazioni su un tema di Haydn* furono scritte dal quarantenne Brahms nel 1873, prendendo come tema il popolare «corale di Sant'Antonio» che Haydn aveva inserito in un suo *Divertimento per fiati*. Queste *Variazioni* — in numero di otto, che si alternano regolarmente in tono maggiore e in tono minore — dimostrano come Brahms avesse magnificamente assimilato l'arte di variare e trasfigurare un tema, che Beethoven aveva sviluppato in così altissimo e incomparabile grado.

Dei tre *Concerti per pianoforte e orchestra* di Ciaikovski (1840-1893) il primo, in si bem. min. (1875), è costituito da un «Andante non troppo e molto maestoso-Allegro con spirito», da un pastorale «Andante semplice» (in cui s'inserisce un misterioso «Prestissimo») e da un impetuoso e trionfale «Allegro con fuoco»; è rimasto uno dei favoriti dei concertisti e del pubblico, per il brillante magistero pianistico e per il suggestivo lirismo, che si sostanzia anche di temi derivati dal folclore russo. Interprete della parte solistica è, questa sera, l'insigne pianista bulgaro Alexis Weissenberg (Sofia, 1929).

Chiudono la serata le «scene burlesche in quattro quadri» intitolate *Petruska* (il Pierrot russo), e che narrano le vicende sentimentali di una marionetta nel baraccone di una fiera di carnevale; per la fantasiosa realizzazione sonora la composizione divenne presto una delle più popolari di Stravinski. **l. c.**

Spettacoli in decentramento per lo Stabile — Stasera alle 21, a Beinasco, Teatro Bertolino, «Dick Moby», con Raffaella De Vita. Ad Almese, salone La Posta, «Robe da mata», cabaret piemontese con Franco Roggero e Gianni Berra.

«Chiens perdus sans collier» — Il film di Delannoy sarà proiettato stasera alle 21 alla Galleria d'arte moderna per il ciclo «Storia del cinema francese dal dopoguerra alla nouvelle vague», promosso dagli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia, con l'Aiace e il Centro culturale franco-italiano.

Film a Brandizzo — In occasione del trentennale della guerra di Liberazione, stasera alle 21, al cinema Stella, proiezione del film di Paolo Pietrangeli «Bianco e nero».

JUVENTUS, CHI HA PAURA DEL VICENZA?

Scopigno "arbitro" dello scudetto

"Noi abbiamo già perso la guerra"

"Giocheremo, non ci sono dubbi, ma il campionato ormai è della Juventus, ed è giusto sia così!"

DALL'INVIATO

Vicenza, 16 maggio.

Arbitro dello scudetto, Manlio Scopigno forse ha perso il fischietto. Il Vicenza, dopo vent'anni, è caduto in B. Il Vicenza è demoralizzato. Il Vicenza è accasciato. Può contrastare la Juventus nell'ultima giornata, domenica prossima? Il «filosofo» nega. «Non c'è lotta — dice — non c'è possibilità di ribaltare un risultato già scontato. Siamo pronti a fare gli agnelli sacrificali contro gli Agnelli trionfanti». E ride, compiaciuto per la sua battuta.

Sormani e Macchi sono indisponibili, Gorin e Volpato sono seriamente infortunati, eppure non crediamo ad un Vicenza così dimesso come Scopigno vuol far credere e come tutti sono tentati di prevedere. Persa la stella delle squadre provinciali, rassegnato ad una caduta che era stata evitata per tanti anni, il calcio veneto non chiede al Vicenza il miracolo, quasi gli suggerisce di mettersi ossequiosamente in disparte per fare ala al [illegible] della «Signora». Così sorge il sospetto, spontaneo, che da una squadra tanto delusa, tanto amitta, sia meglio aspettarsi il colpo a sorpresa, l'impennata orgogliosa di uomini che vogliono congedarsi dalla serie A lasciando un ricordo a tutti.

Divertimento

«Il massimo del divertimento — dice Scopigno — sarebbe battere la Juventus, mentre il Napoli pareggia a Varese. Io in una cosa credo soprattutto, e cioè che il Napoli domenica non vince».

— E' giusto che il campionato lo vinca la Juventus?

«Ma certo che è giusto. Anche se si è trattato d'un campionato mediocre, vada almeno alla squadra più brillante. Il Napoli è stato bravo, e anche simpatico, però non ha vinto una sola volta in trasferta e non è possibile, né giusto, che si aggiudichi lo scudetto».

— Seriamente, crede a una passeggiata dei bianconeri contro i suoi?

«Loro hanno come obiettivo lo scudetto. Noi abbiamo già perso la guerra per la quale il Vicenza si batteva da vent'anni. Come possono esserci possibilità d'uno scontro ad uguale livello? Però, metto pur sempre in campo undici uomini, e se questi decidono di giocare bene, di fare una grande partita, non sarò certo io a fermarli. Oltre tutto bisognerà vedere come reagirà la Juventus dopo la sconfitta e le polemiche del 4-1 di Firenze. Noi almeno giochiamo con l'animo in pace».

— Ha mai tirato degli scherzi alla Juventus, lei?

«No, anzi le ho fatto anche dei piaceri. Ad esempio, quando la "Signora" ha vinto il 13° scudetto, l'Inter a Cagliari non era passata, e la avevamo così favorita nelle ultime battute. Con il Vicenza a Torino ho sempre perso, tranne una volta, quando a pochi minuti dalla fine siamo passati dall'1-2 al 3-2. Giocava anche Boniperti in quell'epoca».

— Lei è stato dal Napoli, dove ha lasciato molti amici. Non è tentato di fare un favore agli azzurri piuttosto che ai bianconeri?

«Io intanto non gioco e, quindi, posso fare pochi favori. Però che mi frega se il campionato lo vince la Juventus o il Napoli? Niente».

— Nessuno le ha telefonato da Napoli per incitarla a fermare i bianconeri?

«Non ci provano, perché mi conoscono. Io li denuncio tutti».

— Dove la mettiamo l'amicizia?

«Non c'entra, l'amicizia. Sono molto amico di Vinicio, è tornato in Italia per me, nel '62. Lui aveva appena lasciato il Bologna e si era rifugiato in Brasile, perché dell'Italia era stanco. Per sei mesi gli ho telefonato, pregandolo di venire al Vicenza, che allenavo già allora. A forza di insistere ha accettato e ha fatto anche un gran campionato con noi. Tutte le volte che ci troviamo finisce in un abbraccio, ma io sono corretto e non lo favorisco o cerco di favorirlo per questo. Oltre a tutto, ripeto, per me è giusto che il campionato lo vinca la Juventus. Avessi almeno la squadra al completo, potremmo anche provare a contrastare i bianconeri. Però così si può soltanto sperare nel fatto che il calcio è matto e dà la possibilità a tutti di vincere, anche a noi contro la Juventus».

Uno Scopigno serio, concentrato, che ha perso un po' il gusto delle battute, quello che lo resero famoso al tempo del Cagliari. Quando gli chiediamo se preferiva [illegible] sulle panchine del calcio nazionale da un'altra porta che non fosse quella di una squadra avviata alla serie B, risponde: «Mi sta bene così, perché a Vicenza ho mille amici e non ci rimango mai solo. Certo, ho un po' di nostalgia dei tempi in cui ho vinto il campionato con il Cagliari».

Illecito

— Lei ha detto che spera in qualche illecito per salvare il Vicenza. Può essere più preciso?

«Noi abbiamo acquisito il terzultimo posto in classifica, anche se perdiamo contro la Juventus. In caso di illecito, torniamo in serie A, è evidente. Io non sospetto nessuno, tuttavia mi sembra strano che nelle ultime dieci partite la Sampdoria e l'Ascoli abbiano perso una sola volta. Di colpo, dopo venti gare, sono diventati dei fenomeni? Può darsi che qualcosa alla resa dei conti non risulti chiaro. Ecco perché non ho perso l'ultima speranza di salvarci. Ma è soltanto una speranza. Con un po' di fortuna noi avremmo potuto presentarci a Torino forti di 23 punti, e allora sì che sarebbe stata una grande partita. Ora che cosa possiamo promettere? Che giocheremo, non ci sono dubbi. Come abbiamo sempre cercato di fare.

Franco Costa

I TIFOSI

"Spareggio? No, questo non succede!"

La fede del tifoso è forse l'ultima a vacillare nel mondo scontento: non vacilla perlomeno al primo intoppo di una giornata disgraziata (la domenica della Juventus a Firenze), dopo un campionato colmo di gioie e soddisfazioni. Tutta Italia, infatti, sta preparando per dopodomani la festa bianconera: tutti i clubs juventini della penisola hanno organizzato, o stanno organizzando, la trasferta dei tifosi nell'attuale capitale del calcio (dopo la parentesi milanese).

Con un grosso torpedone, o magari con una piccola utilitaria, tutti i clubs domenica porteranno comunque le loro bandiere allo stadio comunale, per un incontro che offrirà sicuramente il tutto esaurito.

Ma è una fede davvero incrollabile? Oppure la mazzata di Firenze, con i quattro gol subiti in una sola partita, ha lasciato in qualche mente il margine del dubbio? Sondiamo l'opinione di alcuni esponenti ufficiali, e no, dei circoli bianconeri.

Il presidente dello Juventus Club Torino (via Sogino) Ferruquet, non ha alcun dubbio: «Ad una sconfitta con il Vicenza non ci pensiamo per nulla. E' una possibilità che non esiste e per questo stiamo preparando la festa di domenica a cuor leggero. Abbiamo richiesto l'autorizzazione a comporre un corteo che sfilerà dallo stadio, per le vie cittadine, sino in via Roma, come è ormai consuetudine in tutte le importanti vittorie della nostra squadra».

— Ma se il Napoli battesse il Varese e la Juventus...

«Non lo dica neppure per scherzo. Questo non può succedere».

— E se succedesse?

«Non posso prevedere le conseguenze di una simile ipotesi. Non ho idea di come potrebbero reagire gli affiliati ai clubs e gli altri tifosi. Comunque, perché questo non accada basterà che la squadra scenda in campo con la convinzione della propria superiorità — una convinzione che non coincida con la presunzione — e che non commetta gli errori di domenica scorsa».

— Secondo lei ne sono stati commessi?

«Naturalmente, ma questo non è il momento di lanciare accuse o di fare polemiche: la squadra ha soprattutto bisogno di tranquillità. Poi non dimentichiamo che gran parte del merito per il risultato va ai viola. Ogni squadra purtroppo contro di noi si trasforma e dà tutto».

Identico parere ha uno dei fondatori del club di via Sogino, Gastone Rosazza, che parla dello scudetto come di una cosa già conquistata: «Abbiamo creduto nel titolo anche quando la squadra all'ultima giornata era indietro di un punto ed è diventata egualmente campione, non possiamo dunque non crederci oggi che partiamo noi con due punti di vantaggio. La partita di Firenze non fa testo, la vera Juventus si vedrà contro il Vicenza».

Per trovare un pessimista dobbiamo abbandonare la sede naturale ed «ufficiale» del club, per parlare con chi il tifo se lo organizza personalmente, fuori dai circoli dei supporters. Carlo Zanolini, medico pediatra, è uno dei più pessimisti: «Nessuno può negare che io sia un tifoso bianconero, tanto è vero che in alcune occasioni ho anche seguito la squadra in trasferta. Ma per quanto riguarda lo scudetto non sono ottimista, o perlomeno sono convinto che ci siano buone probabilità di arrivare allo spareggio. E' una questione psicologica. Il Napoli a Varese vincerà di forza. Il Vicenza qui non avrà nulla da perdere, ma non giocherà docilmente, perché dovrà sfogare la rabbia della retrocessione. Ed i bianconeri a loro volta, che sono reduci da una brutta sconfitta, scenderanno in campo con una grande paura di perdere. Io non glielo auguro, ma sulla schedina a Torino metterò due, così, per scaramanzia».

s. rot.

L'ARBITRO FORSE MICHELOTTI

Molto probabilmente Juventus-Vicenza sarà affidata al fischietto più intransigente d'Italia: Alberto Michelotti di Parma. Un simile arbitro è stato chiesto, a garanzia del risultato, dalla stessa società bianconera che ha protestato per i rigori che le sono stati negati domenica scorsa contro la Fiorentina.

Come alternativa a Michelotti potrebbe essere convocato Serafino.

José risponde a Vinicio

"Noi i più bravi!"

Le polemiche non mancano in questi ultimi tre giorni di passione. Da Napoli Vinicio dice: «Sarebbe più giusto che questo campionato si concludesse con uno spareggio. In questo caso vinceremmo noi, i migliori siamo». La risposta giunge pronta dal clan bianconero. Per tutti, Altafini ribatte: «I migliori siamo noi, meritiamo questo scudetto, come il Napoli merita il secondo posto». Inutili chiacchiere che vengono a riscaldare un ambiente già sufficientemente «carico». I bianconeri la carica giusta l'hanno avuta mercoledì da Boniperti, che ha incitato tutti al massimo impegno e si sa che quando il presidente parla, lascia il segno. Per il resto, solito programma settimanale, con ritiro fissato per domani mattina a Villar Perosa.

Di formazione Parola parlerà solo all'ultimo, ma è previsto da tempo il ritorno alla formazione base, con Damiani ala e l'esclusione di Viola. Altafini sarà in panchina, ma certamente anche a lui verrà fatta fare un po' di «passerella». Per festeggiare questo scudetto e dimenticare la bruciante sconfitta di Firenze, giungeranno a Torino tifosi da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Ci sarà il «tutto esaurito», con un incasso che supererà largamente i cento milioni.

TORINO A CAGLIARI

Posto in Coppa obiettivo granata

Un altro milione di multa (ma evitata la squalifica del campo)

Il Torino in Sardegna ha cominciato bene, come era d'altronde prevedibile: sei reti al Nuoro, sul campo in cui, tanti anni fa, è avvenuto l'esordio di Aldo Agroppi, allora del Piombino. Ovviamente soddisfatti i granata ed ancor più soddisfatti (e persino divertiti) quando hanno saputo che l'arbitro Lattanzi ha definito gli «invasori» di domenica scorsa come «sostenitori a caccia di maglie» nel suo rapporto e quindi il Comunale non è stato squalificato come si temeva. *«Non erano in caccia delle nostre maglie, mica tanto — ha commentato uno dei giocatori — semmai cercavano la giacchetta dell'arbitro. Lui non se ne è reso conto: piuttosto distratto, come nel momento in cui non ha fischiato i calci di rigore a nostro favore».*

L'argomento-Lattanzi non è ormai altro che un diversivo, serve soprattutto ad ammazzare il tempo prima della partita contro il Cagliari. Il Torino non ha più molto da chiedere al campionato, soltanto la possibilità di giocare in Coppa Uefa nel prossimo anno. Proprio in questa chiave — e con la speranza che il Milan non vinca a Terni — Fabbri considera l'incontro.

«Sarebbe veramente ingiusto se dovessimo rimanere fuori del giro internazionale — commenta l'allenatore — *dopo aver disputato una stagione nel complesso soddisfacente. Adesso dobbiamo sperare in uno scivolone degli avversari e dopo abbiamo ancora la Coppa Italia. Tutte le speranze non sono perdute».*

Per quanto riguarda la formazione, ancora nulla di deciso. Oggi dovrebbe arrivare Mascetti e Fabbri spiega: *«Il Cagliari è molto forte a centrocampo e gioca con una punta e mezza. Dovremo cercare di contrastarlo in quel settore e Mascetti quindi sarà utilissimo. In ogni caso, c'è sempre la possibilità di mettere Cellioni in difesa ed avanzare Salvadori in mediana. Deciderò tutto all'ultimo momento».*

A Nuoro ha giocato Roccotelli per tutti i novanta minuti. Anche se Fabbri ha parlato soprattutto di un avvicendamento per avere tutti gli uomini rodati per la Coppa Italia, non è escluso che il giocatore possa essere già in campo contro il Cagliari. Battaglia di centrocampisti? Allora Roccotelli è l'uomo che ci vuole.

PROMOZIONE

"Ultima" solo per le condanne

Il campionato di Promozione è giunto all'epilogo. Domenica si decideranno solo più le sorti delle pericolanti in quanto in vetta tutto è già deciso da due giornate, con Biellese e Cuneo a dormire ormai sugli allori. La festa ci sarà comunque a Biella dove i bianconeri verranno accomiatati dal pubblico amico con una vittoria sull'Arona, a conferma di una lunghissima — e a tratti esaltante — serie positiva.

In coda, invece, ultimi scontri della verità in entrambi i gironi. A Castelletto, Pozzone e Grignasco si dovrà vincere a tutti i costi per non lasciar speranza al già disperato Anpi Eliter (infarinato domenica a Stresa da uno scatenato Gloria); il Monferrato — ormai condannato — potrà al massimo cercare una platonica vittoria ad addolcire la pillola della retrocessione.

Nel girone B il Maibi a Savigliano cercherà l'impossibile, una vittoria clamorosa che — se coincidesse con una pesante sconfitta del Vigone a Cafasse — potrebbe valergli la salvezza per il miglior quoziente reti. Ma l'impresa dei canavesani è sulla carta impossibile soprattutto perché il Vigone di Candellero dovrebbe ritrovare sul campo quell'orgoglio che ha via via perso sul suo sofferto cammino, beghe interne a parte.

g. b.

GIRONE A: Biellese-Arona; Grignasco-Melme; Villadossola-Trecate; Monferrato-Juve Domo; Castelletto-Crescentino; Verbania-Oleggio; Pozzone-Galliate; Anpi Eliter-Gozzano.

GIRONE B: Nicese-Fertusa; Valenzana-Cuneo; Pinerolo-Susa; Cafasse-Vigone; Busca-Ciderl; Balangero-Fossanese; Savigliano-Maibi; Carassonese-Cherasco.

BUTICCHI AI TIFOSI

Via Rivera offre Riva

CORRISPONDENTE

Milano, 16 maggio.

A tarda ora erano ancora riuniti. I Milan Club, coi loro esponenti, si sono trovati ad una ventina di chilometri da Milano in località Rescaldina per varare il grande compromesso calcistico. A mezzanotte stavano ancora telefonando in giro per l'Italia per tastare il polso ai rappresentanti dei Milan Club che non avevano potuto presenziare alla seduta straordinaria. Soltanto oggi pomeriggio verrà reso noto un comunicato, del quale comunque è possibile anticipare il contenuto. I tifosi vogliono la pace fra Buticchi e Rivera. In caso contrario faranno la guerra. Ma a chi? Al presidente, col rischio di mandare a gambe all'aria la società in un momento difficile, ora soprattutto che Buticchi sta spingendo per avere Riva, tanto che ha «offerto» al Cagliari cinque giocatori (Vecchi, Biasiolo, Bui, Citterio e Turone), oppure arrendendosi davanti al gran rifiuto di Rivera di coabitare con Buticchi? La strategia dei Club non è nota e il fatto che si siano rifiutati di far sapere qualcosa ai giornalisti presenti sta ad indicare che non sarà la solita soluzione di ripiego.

Buticchi comunque non sembra dare molto peso a queste riunioni, così come non presta molta attenzione a quella che sabato riunirà a Terni — dove l'indomani giocherà il Milan — gli «ispettori» rossoneri dell'Umbria. Cose di normale amministrazione, dicono in via Turati, avvengono sempre quando la squadra va in una determinata regione, specialmente se si tratta dell'unica trasferta come nel caso dell'Umbria. Buticchi pensa a Riva ma anche al Kenya: fra poco deve lasciare l'Italia, quindi ha poco tempo da perdere. Ha stretto il dialogo per avere dal Napoli Orlandini e Rampanti, ma il discorso si è presto interrotto; per Riva invece dipenderà più che altro dalle parole di persuasione di Radice, allettato a sua volta da una offerta della Lazio, ma pur sempre intenzionato a restare in Sardegna qualora potesse disporre d'una formazione decorosa in grado di agire per conto proprio e non soltanto di sfruttare gli spunti d'uno stanco Riva.

Se Buticchi dovesse strappare alla Sardegna il suo «bomber», ecco che la situazione si capovolgerebbe e gli appelli dei Milan Club si perderebbero automaticamente nel vuoto. In caso contrario Rivera, forse a disagio nei panni di cittadino qualunque, tornerebbe alla carica, anche se si ha l'impressione che il giocatore non è più sorretto alle spalle da quell'appoggio finanziario che sperava. Alla notizia che il Milan costava e costa tuttora qualcosa come sei-sette miliardi, un paio di finanziatori si sarebbero tirati indietro: pensavano di comprare la società con un paio di miliardi, e forse questo è stato anche l'errore grossolano di Rivera.

Giorgio Gandolfi

Brutte notizie stamane da Bruxelles per il Giro

MERCKX: "Scusate, non posso!,,

Ha mal di gola e un po' di febbre

Bruxelles, 16 maggio.

Eddy Merckx, sempre malato, non parteciperà al Giro d'Italia. Lo ha annunciato stamane la moglie del corridore belga.

« Eddy ha ancora la febbre — ha detto Claudine, consorte del campionissimo belga — questa mattina era di 37,5. La sua gola è bianca ed egli si sente molto debole. Ecco perché non partirà per l'Italia e non correrà il Giro ».

La signora Merckx ha risposto evasivamente ad una domanda sulla partecipazione del marito al Giro di Francia, in conseguenza della rinuncia alla grande corsa a tappe italiana: « Niente è ancora deciso bisogna che mio marito guarisca prima di parlare del futuro e scegliere le competizioni cui parteciperà ».

Il campione belga soffre di una affezione alle vie respiratorie ed è a letto con la febbre da mercoledì sera. Lo stesso Merckx ha detto a una giornalista della radio-tv belga che gli ha telefonato questa mattina: « Ho la gola infiammata... Mi sento molto debole e non riesco ad alzarmi dal letto. E' un colpo duro per me e per la mia squadra. Non è colpa mia, non ho chiesto di ammalarmi. Mi scuso con i miei compagni ».

I corridori della Molteni si trovano già a Milano, dove dovevano essere raggiunti questa mattina da Merckx.

(Associated Press)

Questo è il percorso del Giro d'Italia, particolarmente adatto alle caratteristiche di Merckx che dovrà rinunciare. Due cronometro di seguito, a cavallo della giornata di riposo, a Forte dei Marmi e sul Ciocco. Molte salite, anche se quella conclusiva dello Stelvio forse non si potrà fare

A Milano si spera che Eddy guarisca

Stelvio per ora sì - Pronta l'alternativa

DALL'INVIATO

Milano, 16 maggio.

Notizie poco confortanti stamane alla conferenza-stampa degli organizzatori del Giro d'Italia: Eddy Merckx non arriva nel pomeriggio a Milano. Stamane il campione fiammingo aveva ancora qualche linea di febbre e non se l'è sentita di partire da Bruxelles. Esiste tuttavia la possibilità di avere Merckx alla partenza ed è legata al miglioramento delle sue condizioni di salute nel corso della giornata. Se tutto andrà bene, domattina con un volo speciale il campione arriverà a Milano. Quindi deciderà se prendere o meno il via.

Notizie migliori, secondo quanto ha detto Torriani, per la tappa dello Stelvio. Oggi come oggi, ha detto l'organizzazione, ci sono tutte le premesse che il 7 giugno le strade che portano al valico siano transitabili. L'Anas ha assicurato la massima collaborazione e conta di terminare i lavori di sgombero entro la data fissata. Non si può però escludere, visto l'andamento della stagione, che non sia possibile far concludere la tappa sulla Cima Coppi: in questo caso gli organizzatori hanno già pronta una soluzione di ricambio, ma per il momento non intendono renderla pubblica.

Quando, ieri sera, si è sparsa la voce che Merckx era rimasto a Bruxelles, costretto a letto da un attacco influenzale, molti nell'ambiente del Giro hanno abbozzato l'ammiccante sorrisetto d'occasione di quelli che la sanno lunga. Come a dire che sì, qualche linea di febbre Eddy l'avrà magari anche avuta, ma in definitiva gli faceva gioco calcare un po' la mano sfruttando con chiari intenti pretattici un malanno insignificante. Purtroppo, però, nel corso della serata, con l'avanzare della notte anche quelli che la sanno lunga hanno dovuto ricredersi: le « voci » in arrivo da Bruxelles sono diventate notizie controllate e con esse ha preso consistenza anche la possibilità di una eventuale rinuncia di Eddy.

Le condizioni del campione fiammingo, intendiamoci, non sono gravi. In definitiva, si tratterebbe di un banale mal di gola e conseguente stato febbrile, che in due o tre giorni, con le opportune cure, potrebbe rientrare. Caso vuole però che nel giro di quei due o tre giorni sia prevista (domani) la partenza del Giro d'Italia. Non solo, ma — stando alle notizie dirette fornite dalla moglie del campione —, poiché i medici hanno sottoposto il malato ad un energico trattamento a base di antibiotici, è chiaro che Eddy, malgrado il suo fisico super, accusi attualmente un sensibile stato di debilitazione e di prostrazione.

L'assenza di Merckx, dunque, sarebbe un duro colpo per gli organizzatori e per l'interesse della competizione, che già aveva provocato divergenti valutazioni quando, con due trovate tecnicamente spregiudicate, Vincenzo Torriani aveva fatto diventare polemico ed altamente chiacchierato un Giro il cui percorso avrebbe altrimenti rasentato la banalità.

A dire il vero, più che di spregiudicatezza tecnica, i detrattori del nuovo « patron » parlano addirittura di scelte assurde, condizionanti. Alludono — gli addetti ai lavori l'hanno già capito — alle due tappe a cronometro (la seconda in salita) previste in Versilia ed in Garfagnana, una dopo l'altra, inframmezzate però dalla giornata di riposo a Forte dei Marmi; ma più ancora alludono all'arrivo della penultima tappa, il cui traguardo è fissato in cima al Passo dello Stelvio.

Ma ormai fra meno di ventiquattr'ore la bandierina si abbasserà dinanzi al 58° Giro d'Italia. A questo punto, parlare di favoriti, di tattiche, di propositi dei protagonisti equivarrebbe a scrivere sulla sabbia. Ogni discorso, ogni pronostico, ogni esame sono condizionati dalla presenza o meno di Merckx. Stasera soltanto sapremo in quale veste scenderanno in lizza Baronchelli, Conti, Perletto e Zilioli, vale a dire gli uomini che con gli spagnoli Lasa e Galdos si contendevano il ruolo d'anti-Merckx. Stasera, inoltre, sapremo con attendibilità quale sarà la parte riservata a Gimondi, il quale nei giorni scorsi ha anch'egli accusato disturbi bronchiali. Le ultime notizie dicono che Felice sia in netta ripresa: ci auguriamo sia vero, altrimenti questo Giro nascerà proprio sotto cattiva stella.

Giuliano Califano

NUOTO

CONNY AD ASTI

Meeting con Cornelia Ender la nuotatrice più veloce del mondo

Forse il clima non è ancora tale da far pensare ai bagni in piscina scoperta. Tuttavia ad Asti, visto che c'è una magnifica vasca da 50 metri con la possibilità di riscaldare l'acqua, si è voluto inaugurare praticamente la stagione estiva del nuoto con una manifestazione ad altissimo livello. Domani e domenica, infatti, la « comunale » astigiana ospiterà il meeting più prestigioso del calendario italiano: « Sette colli », « Pentapoli », « Navigli » sono gli incontri che gli anni scorsi hanno portato a Sanremo od altrove alcuni dei più noti campioni internazionali.

Anche questa volta la Federazione ha fatto le cose in grande e, con un presidente del comitato organizzatore attivissimo, qual è l'ex azzurro Alfredo Frattini, crediamo che la manifestazione avrà successo anche come spettacolo. Per il resto bastano i nomi di tre dei protagonisti per garantire la validità tecnica delle gare: Cornelia Ender, Roland Matthes e Rosmarie Kother sono tre primatisti mondiali di tale portata da rendere interessante una giornata di nuoto anche soltanto con la loro presenza.

Matthes, il « re » incontrastato del dorso aveva detto ai campionati europei di Vienna che avrebbe abbandonato l'attività. Evidentemente ci ha ripensato e vuole arrivare fino alle Olimpiadi. Pronti quindi a vederlo scatenato in quelle sue galoppate leggere sul dorso che l'hanno reso famoso. Rosmarie Kother è invece una di quelle formidabili nuotatrici che la DDR ha saputo costruire in pochi anni. Un fisico notevole che le permette di nuotare la farfalla ad un ritmo impressionante.

Infine Cornelia Ender: chi non la conosce? Un vero fenomeno di potenza, di stile e di bellezza. La prima donna al mondo ad avere infranto il « muro » del 57" sul 100 stile libero. Già all'inizio della stagione si è annunciata con 56"35, un tempo che denuncia la sua forma smagliante. E se i tre atleti della DDR costituiscono il clou della manifestazione (non dimentichiamo però la presenza di molti altri campioni stranieri, fra i quali fanno spicco i sovietici Pankin e Samsonov) c'è molta attesa per vedere all'opera l'intera nazionale italiana maschile impegnata in un confronto diretto con quella olandese.

La bella Cornelia

I « tulipani » non sono avversari temibili in tutte le specialità, ma possono dare una misura esatta delle attuali possibilità degli azzurri. In particolare, sotto osservazione c'è Marcello Guarducci, il diciannovenne trentino che a Parigi si mise in evidenza sui 100 stile libero battendo i più forti del mondo. Guarducci ha poi ottenuto risultati notevoli a Las Palmas ed è quindi calato di forma in Svezia. Sarà interessante quindi controllare la sua ripresa, con la speranza che sia tornato sui tempi migliori. A quanto sembra la piscina di Asti è piuttosto scorrevole e di conseguenza risultati di valore non dovrebbero mancare.

Le gare si svolgeranno in due ore serrate sia domani che domenica con inizio alle 16,30. La televisione come di consueto ha perso la battuta e non interverrà con una trasmissione in diretta. Al massimo si collegherà con Asti nel corso della rubrica «Dribbling».

Cristiano Chiavegato

Pallone, sei mesi di campionato

BERRUTI O BERTOLA CUNEO OPPURE ALBA

Il campionato di pallone elastico, il 54° della serie, torna alla ribalta degli sferisteri piemontesi e liguri. Sarà un torneo lungo, perché il girone eliminatorio, e poi le finali a quattro per l'assegnazione del titolo, protrarranno la competizione fino al termine di ottobre senza una domenica di interruzione.

Dieci, come lo scorso anno, le squadre in concorrenza, di cui sette piemontesi (Cuneo, Alba, Verduno, Santo Stefano Belbo, Torino, Cellamonte e Monastero Bormida), e tre liguri (Pieve di Teco, Andora e Diano Castello).

La prevalenza numerica del Piemonte è quest'anno accentuata dal fatto che Berruti e Bertola, rompendo un equilibrio che durava da parecchie stagioni, sono finiti il primo a Cuneo e l'altro ad Alba. Le società liguri hanno cercato il colpo grosso con Berruti, ma la federazione, dopo vari ripensamenti, ha detto « no » e Taggia, per protesta, ha rinunciato alla serie A.

I due big fanno gola a molte società perché assicurano spettacolo e incassi, anche se gli ingaggi ovviamente sono proporzionati (quest'anno sono aumentati, non solo per loro, di un buon 20 per cento). Come sempre non sono mancate le « grane »: la più grande ha riguardato il lungo braccio di ferro tra la federazione e l'associazione giocatori a proposito delle classifiche dei terzini (grana risolta con il solito compromesso all'italiana), ma anche la esclusione e poi la riammissione immediata dello sferisterio di Santo Stefano Belbo hanno creato polemiche.

Piero Galasco

Calzoni corti e un metro in meno

La novità dell'ultima ora è costituita dalla riduzione dei metri di vantaggio alla pedana. Berruti e Bertola partiranno a meno tre rispetto a tutti gli altri otto battitori. L'handicap si riduce per i due big di un metro, ma resta sempre pesante, considerato che quasi tutti i loro avversari si sono rafforzati. Tre mesi fa l'associazione giocatori aveva proposto di abolirli, ma la commissione tecnica ha scelto una via di mezzo.

Dove invece i giocatori hanno avuto partita vinta è sulla proposta di adozione dei calzoncini corti. I tradizionalisti non sono rimasti entusiasti di questa innovazione, e le prime apparizioni sui sferisteri di giocatori a gambe scoperte hanno prodotto un certo gelo fra i tifosi. Tutti soddisfatti, invece gli atleti, anche quelli che, per ragioni estetiche, hanno tutto da perdere.

Il campione punta al record di Manzo

Non c'è dubbio che lo scudetto '75 si risolverà ancora in un duello tra Massimo Berruti e Felice Bertola. La grande superiorità dimostrata lo scorso anno dal campione astigiano, 27 anni, un atleta perfetto sotto tutti i punti di vista, ha consigliato i tecnici a limitare la sua potenza, e meglio quella della sua squadra. Berruti, alle prese con le rigide classifiche federali, ha avuto così poca scelta per quanto riguarda i terzini e la «spalla» accontentandosi di quello che passava il convento. E' saltata così fuori la soluzione di Barbero, retrocesso a «aiuto» e al suo posto è arrivato un esordiente in serie A, il giovane Borgatta, a fianco di Tino Berruti.

Finora la squadra del campione d'Italia non ha entusiasmato. Ben più solida appare quella di Bertola, che ha tre elementi (Gili, Nada, Vincenzo Corino) di grande esperienza. A sua volta il capitano dell'Albese sembra tornato ai livelli di qualche anno fa per grinta e determinazione. A 31 anni, il suo sogno resta quello di raggiungere il record di Manzo di otto titoli. I suoi tifosi dicono: «O quest'anno o mai più».

Bertola, prudente, si limita a sperare; Berruti, che è molto lontano dal primato del campionissimo, dice: «Dopo due titoli consecutivi non ho più grandi ambizioni».

LE DIECI SQUADRE

SEMPIONE COMEO, CUNEO: Berruti, Barbero, Tino Berruti, Borgatta;

MARCHESI DI BAROLO, ALBA: Bertola, Gili 2, Nada, Vincenzo Corino;

USPE-NEGRO, TORINO: Gili 1, Canta, Castagnotti, Grasso;

A e O. VALLE BORMIDA: Balmonte, Balocco, Biangio, Sandrone;

LA CASCATA, VERDUNO: Giocco, Galliano, Garelli, Gerbarino;

S. STEFANO BELBO: Feliciano, Gallo, Baldizzone, Orso;

CELLAMONTE: Viglione, Billia, Serafino, Macagno;

U.S. PIEVE DI TECO: Arrigo, Corino, Beretta, Capra;

SCM DAGNINO, ANDORA: Davis, Avidano, Calmotti, Giretto;

DIANO CASTELLO: Defilippi, Muratore, Secco, Voletti.

PRIMA GIORNATA: ad Alba Bertola-Defilippi; ad Andora Davis-Feliciano; a Cuneo Berruti-Giocco; a Monastero Bormida Belmonte-Arrigo; a Torino Gili-Billia.

Senatori e giovani tra gli outsiders

Se i due big hanno prenotato i primi posti della classifica al termine del girone eliminatorio (l'incertezza è di vedere in che ordine si piazzeranno), i concorrenti per la piazza d'onore sono parecchi.

Tutto lascia pensare che quest'anno toccherà alle nuove leve avvicinarsi ai due battistrada. I tecnici dicono che il '75 sarà l'anno della coppia Belmonte-Balocco, i due ventenni della Valle Bormida, come dovrebbe finalmente uscire dal letargo Miriano Davis, ora che ha a fianco una «spalla» fidata: Avidano.

Tonino Canta e Augusto Arrigo, gli altri due esponenti della cosiddetta « linea verde», sono in grado di ben figurare accanto a Gili e a Corino. Tra i meno giovani, grande considerazione gode la coppia formata da Giocco e Galliano. Nel gruppo dei «senatori» Defilippi sembra ancora il più in gamba.

MOTOCROSS - Tutti presenti a Maggiora

(p. c.) Domenica, a Maggiora (Novara) l'Unione Sportiva Maggiorese ripresenta sul terreno del Mottaccio del Balmuse la gara rinviata lo scorso 6 aprile causa le cattive condizioni del tempo e alle uscite notevoli polemiche. Tutti i corridori italiani che dispongono di macchine adeguate (ricadranti cioè nei limiti della classe 250) risultano iscritti alla prova piemontese che risulta l'unica in programma, per tale giorno.

Anche i giovani piloti juniores sono richiamati all'appuntamento del Mottaccio per una prova selettiva tricolore e le due gare avranno il compito di saggiare il percorso che ospiterà il 7 settembre il « Trofeo delle Nazioni ».

Angiolini, con la caviglia ormai in perfetta efficienza, dovrebbe controbattere alla pari le notevoli possibilità di Pirani e questi due corridori in possesso di un eccellente motore, rappresenteranno l'interessante clou della giornata il cui inizio sarà alle ore 15.

QUANDO L'ITALIA ANDAVA IN BICICLETTA

IL GIRO CHE FU

Dalle romantiche sfide tra Coppi e Bartali al tecnicismo di Merckx

Oggi non fanno più pena. All'arrivo ti sforzi di vedere nei volti i segni della fatica, ma vedi facce distese, pulite: non maschere di fango, non gambe nere di polvere, come ai Giri d'Italia di una volta. Il ciclismo non è più poesia, non ha più nulla di romantico: adesso è scienza, ha acquistato qualcosa ma ha perso molto. Il ciclismo era soprattutto Coppi, adesso è Merckx. Ma Merckx non sarà mai Coppi: entra in tutti gli albi d'oro, ma non entrerà mai nella leggenda, dove non può più esserci posto per lui. Eddy si sforza di non essere un «computer» montato su due ruote, ma tutto attorno a lui è calcolato, programmato, prestabilito: la gente lo considera un robot e lo ammira ma non lo ama, perché i robot non soffrono, sono troppo perfetti. Coppi non era perfetto e neppure bello, lo vedevi camminare e non sembrava un atleta, ma uno qualunque, uno come tanti. Poi saliva in bicicletta e soffriva, la gente lo guardava e soffriva con lui, su certe salite. Era un garzone salumiere che cercava di salire, era una vittoria della povera gente.

Il Giro d'Italia, così, era un'avventura, e nello stesso tempo una specie di festa nazionale. «Coppi stacca tutti», urlava il radiocronista, e sembrava che avesse anche lui un groppo in gola, come i milioni di italiani che lo ascoltavano. E la gente chissà quanto avrebbe dato per poter dire: «*Io c'ero, io ho visto tutto*». Erano i tempi in cui l'Italia pedalava. La macchina? Un lusso: magari la motoretta, se proprio si era figli di papà. L'Italia pedalava e tutti sapevano esattamente che cosa significava, su certe strade con buche, sassi e polverone, tenere i 35 di media per quattromila chilometri, cioè per tutto un Giro d'Italia. Ora Merckx, su una bici superleggera fatta con leghe speciali (mesi di lavoro, magari un milione di spesa) va a Città del Messico e pedala per un'ora a quasi cinquanta orari. Bravissimo, ma chi si emoziona più? E' un fenomeno della scienza, mentre Coppi era un fenomeno che apparteneva un po' a ciascuno di noi.

Fu un vaglia dello zio, capitano di mare, a permettere a Coppi di comprarsi una bici nuova. Fausto veniva dalla gavetta, dalla campagna. Vinse il Giro del '40, cominciandolo come gregario di Bartali e finendolo come «re»: e aveva solo vent'anni. Poi la guerra. Fu prigioniero in Africa, poi tornò in Italia, riuscì a farsi prestare una vecchia bici da un falegname e tornò a Castellania da Caserta pedalando. Un eroe dei poveri. Oggi Merckx viaggia in jet, guadagna quasi un milione al giorno e si porta appresso dieci biciclette speciali costruite su misura per lui. Ne vuole una nuova? Pronti: il meccanico è lì, a disposizione, come un sarto personale. Da una parte, un simbolo; dall'altra la scienza esatta applicata allo sport.

No, Merckx non sarà mai Coppi, per la gente; e il Giro d'Italia non sarà mai più della folla, come una volta. Rivediamo foto ingiallite dal tempo: corridori con tubolari attorcigliati al corpo, come goffe cinture; grossi occhiali, per ripararsi dalla polvere. Binda, prima muratore arrivato venuto in bici da Nizza per iscriversi ad una corsa, poi grande campione; Guerra, detto la «locomotiva umana». E prima ancora una donna, Alfonsina Strada, che si iscrisse a un Giro d'Italia e corse in mezzo agli uomini e nessuno rise, anche se arrivò quasi sempre fuori tempo massimo. E Girardengo che strizzava l'occhio a tutti, poi se ne andava a vincere.

Le grandi sfide tra Coppi, Bartali e Magni, le vicende di Fausto con la «dama bianca», riempirono le pagine dei giornali. Fu nel '53 che Coppi entrò definitivamente nella leggenda: sullo Stelvio, nella tappa Bolzano-Bormio, staccò la maglia rosa Koblet e il Giro fu suo: poi a Lugano diventò anche campione del mondo. Sulla neve, a caratteri cubitali, la gente scriveva «Viva Fausto». I francesi lo chiamavano «Fostò», col nome di battesimo.

L'Italia pedalava, Coppi vinceva pedalando e soffrendo, ingobbendosi sempre di più su quella bici che era diventata il suo regno. Fausto litigava con Bartali, toscanaccio dalla parola tagliente, e gli italiani erano divisi tra i due, fiorivano le scommesse. E loro, furbi, facevano finta di odiarsi, anche quando erano in «bonaccia», perché il copione era quello, la gente li voleva nemici. Nel '55 Coppi aiutò Magni a togliere la maglia rosa a Nencini; l'anno dopo una bufera di neve sul Bondone portò alla ribalta un piccolo lussemburghese, Gaul, che uscì primo e solo dalla tempesta. Ma poi Gaul, nel '57, perse il Giro perché si fermò sul ciglio della strada per motivi strettamente personali, ed è un episodio che tutti ricordano ancora.

Come il festival di Sanremo, il Giro è un nobile decaduto. Contorni sfumati, personaggi che vivono lo spazio di un giorno, o di un mese, e che poi si dissolvono. Oltre Merckx, troppo perfetto perché la gente lo consideri personaggio «vero», restano pochi nomi, e non sempre gli stessi: Gimondi, un Don Chisciotte un po' arrugginito; Bitossi, ex «cuore matto»; Zilioli, in perenne lotta con la sfortuna e le sue crisi psicologiche; e poi giovani come Baronchelli, in cerca di vittorie ma soprattutto di coraggio. Ma la gente non si affeziona più di tanto, aspetta: aspetta un altro

Un'immagine storica che ci riporta a un Giro d'Italia entusiasmante. Fausto Coppi sulle Dolomiti, con la maglia rosa Ugo Koblet a ruota. Sullo Stelvio il «campionissimo» staccherà il grande rivale e si aggiudicherà la corsa con una grande impresa

Coppi, ma nello stesso tempo rifiuta l'idea che possa arrivare. Perché sarebbe una controfigura, non un mito.

Eppure, anche dopo Fausto, il ciclismo non sprofondò nel buio. C'erano altri personaggi, che incuriosivano e attiravano: Anquetil, il «viveur» capace di fare le tre del mattino al night e poi di vincere (Coppi disse di lui: «*Gli italiani devono sperare che Jacques continui a correre divertendosi, perché se mai si deciderà a correre sul serio gli altri dovranno rassegnarsi ad arrivare secondi*»); Baldini, che però fu una meteora; Balmamion, che non fu mai un «personaggio» ma riuscì a vincere due Giri d'Italia consecutivi senza neppure imporsi in una tappa, senza mai dare una pedalata più del necessario. Erano già tempi magri, ma c'era il «Processo alla tappa», con Zavoli che fingeva di interessarsi ai guai di Taccone, o al misero stipendio di Levati, o al coraggio di Massignan. C'era molto De Amicis, in quella trasmissione; ma era ciò che la gente voleva, per sentirsi partecipe fino in fondo. Le massaie lasciavano i loro lavori domestici e accendevano la televisione. Il Giro entrava in tutte le case, ed era vivo.

Adesso di quel ciclismo sono rimaste solo le ceneri. Comincia il Giro d'Italia, e pochi se ne accorgono. Merckx forse stavolta non verrà, battuto non dagli avversari ma da un mal di gola. Ma che importa, in fondo? L'Italia, ormai, non pedala più.

Maurizio Caravella

A sorpresa gli insegnanti Cgil-Cisl-Uil

Elementari chiuse Sciopero 2 giorni

Il 22 e 23 maggio - Lezioni a singhiozzo alle medie - Richieste: dalla sistemazione delle carriere al diritto allo studio

Roma, 16 maggio.

Ferme giovedì e venerdì prossimi tutte le medie per lo sciopero dei docenti confederali. L'annuncio è giunto inatteso, dato che si sapeva che il lungo negoziato in corso tra Malfatti e le organizzazioni di professori e maestri aderenti a Cgil, Cisl ed Uil stava procedendo in maniera soddisfacente. S'attendeva, al contrario, un'astensione dal lavoro da parte dei professori autonomi, che mercoledì scorso avevano detto a chiare lettere il proprio scontento per le proposte fatte dal ministero della P.I. sulla ristrutturazione delle carriere. Oggi, invece, questo settore del fronte dei docenti appare più calmo; i suoi rappresentanti stamane hanno visto Malfatti che ha chiesto tempo fino a lunedì prima di dare una risposta definitiva. Nel frattempo si consulterà con il Tesoro per stabilire fino a che punto è possibile soddisfare le richieste degli autonomi. Questi ultimi, a loro volta, decideranno la propria linea di condotta nella prossima settimana.

Lo sciopero dei confederali è stato invece proclamato sia per sollecitare la soluzione della questione della ristrutturazione delle carriere (che sta a cuore agli autonomi e che deve, concludersi entro il 30 giugno, data di scadenza della delega al governo), sia per ottenere impegni in materia di edilizia scolastica, attuazione del diritto allo studio, espansione della scuola materna e del tempo pieno, miglioramenti per il personale non docente, sistemazione in ruolo degli aventi diritto. I settori scuola di Cgil, Cisl ed Uil hanno preferito fissare subito la data dell'agitazione per non mettere, possibilmente, in difficoltà le operazioni conclusive dell'anno.

Dati i rapporti di forza esistenti nel mondo della scuola l'agitazione della settimana prossima porterà in pratica alla chiusura delle elementari, controllate dai confederali attraverso il Sinascel-Cisl. Nelle medie, dove gli autonomi sono la maggioranza, si avranno invece lezioni a singhiozzo. (Ansa)

JUGOSLAVIA

Deraglia un treno 13 morti

Belgrado, 16 maggio.

Un treno espresso proveniente da Skopje, in Macedonia, e diretto a Belgrado è deragliato ieri sera provocando la morte di tredici persone. Secondo le prime notizie si sarebbero anche centosessantanove feriti di cui 38 in gravi condizioni.

Sembra che la disgrazia sia stata provocata dal crollo di un ponte. E' possibile che alcuni passeggeri che si trovavano in un vagone, finito nel fiume, abbiano cercato scampo gettandosi dal finestrino. (Ap)

Costa 2.300.000 l'«Alfasud giardinetta»

Da domani sarà in vendita presso i concessionari italiani dell'Alfa Romeo la nuova «Alfasud giardinetta». Ne dà notizia un comunicato della casa, in cui si precisa che il prezzo della nuova vettura è di due milioni e 330 mila lire.

Negli Usa, invece, tutti soddisfatti

Operazione *Mayaguez* minacce dell'Indocina

Bangkok, 16 maggio.

Ampio consenso negli Stati Uniti e vivaci proteste in tutta l'Indocina per l'operazione dei marines americani che ieri hanno liberato la «Mayaguez», la nave Usa con quaranta uomini di equipaggio catturata dalla marina Khmer quattro giorni fa. Funzionari dell'amministrazione americana e numerosi membri del Congresso hanno salutato l'operazione come un successo senza tuttavia nascondersi i risvolti e le complicazioni che hanno ulteriormente aggravato le relazioni Usa con i Paesi dell'Indocina.

«Selvaggio, feroce, folle e flagrante atto di aggressione» *sono gli aggettivi usati dal governo cambogiano per definire l'operazione dei marines. Il portavoce khmer, Na Nim, parlando a radio Phnom Penh, ha detto che il governo cambogiano stava restituendo tutti i componenti dell'equipaggio della «Mayaguez»* «nel momento in cui gli aerei americani stavano conducendo raids selvaggi di bombardamento e di mitragliamento». *Il governo nordvietnamita ha intanto promesso tutto* «il suo appoggio al popolo cambogiano per difendere l'integrità della sua terra, mare e cielo».

L'intervento militare americano ha suscitato vivaci proteste anche da parte del governo thailandese. Il primo ministro Kukrit Pramoj ha dichiarato che gli Stati Uniti «hanno agito in modo per nulla amichevole, ignorando le sue richieste e inviando i marines alla base di Utapao, servendosene poi per far scattare l'operazione che ha condotto al recupero della "Mayaguez"». *Un portavoce del ministero degli Esteri thailandese ha lasciato intendere che il suo Paese potrebbe chiedere che il ritiro dei 25 mila soldati americani ancora in Thailandia avvenga a ritmo accelerato.*

L'intervento dei marines ha provocato reazioni verbali anche da parte cinese. Pechino ha definito l'azione «un atto di pirateria». Nessuna reazione ufficiale invece da parte sovietica. La «Tass» si è limitata a riferire l'intervento dei marines senza aggiungere commenti. (Ansa-Ap)